



ANNO 21 - N.5 - DICEMBRE 1990

**PENNE
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçue

S. NATALE 1990 - CAPODANNO 1991

Gli auguri del Presidente della Sezione

Cari Amici Alpini,
stiamo per chiudere l'anno che ci ha visti impegnati per le celebrazioni del Raduno del 5° Alpini, del 2° e del 5° Artiglieria da Montagna e del giuramento solenne delle reclute del 3° scaglione della Brigata Alpina Orobica di Merano e sento il dovere di rivolgere ancora un vivo ringraziamento a voi tutti Vice Presidenti, Consiglieri Sezionali, Incaricati di zona, Capigruppo, Alpini, Stampa, Campo dei Fiori che siete stati autentici protagonisti di questo evento storico. Con viva soddisfazione abbiamo visto che la popolazione tutta di Varese ha corrisposto in pieno e con sincero entusiasmo.

Gli altri riconoscimenti e le voci di plauso che ci hanno confortato in quest'anno laborioso non privo di serie difficoltà, sempre superate con il consueto entusiasmo alpino, stanno a dimostrare che la nostra ragione in difesa dei valori morali, dell'amor di Patria non è stata vana. Conto carissimi Alpini su di voi per altre realizzazioni, certo della vostra collaborazione disinteressata e auguro a tutti e alle vostre famiglie un Buon Natale e un sereno Anno Nuovo e alla nostra Amata Italia un avvenire di pace e di prosperità.

Gen. Giacomo Ferrero

Gli auguri del Cappellano

Non è certo per rispettare la tradizione, ma per aderire ad un profondo sentimento verso la nostra grande Famiglia Alpina che aggiungo anch'io alle sentite espressioni di augurio del nostro caro Presidente e di tanti altri amici, i voti vibranti e gli auguri più affettuosi che mi sono suggeriti dal ritorno delle solenni Ricorrenze Natalizie.

Ben sapendo che molti amici alpini hanno partecipato da vicino alla mia vicenda ospedaliera, ai voti augurali Natalizi aggiungo subito un sincero ringraziamento. Come guida spirituale mi sento di raccomandare, ma forse non è necessario, di non lasciate nell'ombra ed ai margini il significato vero e la ragione autentica della celebrazione annuale del S. Natale che rappresenta e rappresenterà sempre il fatto più grande della storia umana, tanto è vero che gli anni si contano dalla nascita del Signore.

Occorre scoprire e considerare i valori incalcolabili introdotti da Dio nella vita di noi uomini, valori che onorati ed attuati farebbero trionfare fra noi quella concordia, quella serenità, quella pace che, purtroppo, e lo diciamo con amarezza, sono appannaggio di un solo giorno dell'anno, il 25 Dicembre, e non di tutti gli altri giorni. Aggiungo: la sosta delle manifestazioni, dei raduni e altri apprezzabili iniziative imposta dalla stagione invernale - anche se non è per tutti così, perché molti si preparano a scatenare il S. Natale con vistosi Presepi, con doni ai bambini, con delle attenzioni indirizzate agli anziani - segua l'andamento delle stagioni che al letargo dell'inverno fa seguire una primavera ed un'estate esplosivi. Si preparino, quindi, gli Alpini tutti a riprendere, fra tre mesi, quella presenza nella vita comunitaria e sociale che sappiamo essere così accolta e tanto providenziale.

Mons. Tarcisio Pignatelli

AUGURI DAL NOSTRO CONSIGLIERE NAZIONALE

Carli Alpini,
con animo commosso e riconoscente tramite il nostro giornale Penne Nere, ringrazio tutti di cuore in queste giornate di serenità e gioia.

NATALE festa di cuori e di ricordi. Si è portati a guardare dentro di sé, all'anno trascorso con i suoi eventi belli e brutti.

Ricordando il magnifico Raduno del 5° Alpini e il Solenne Giuramento delle Reclute dello scorso maggio mi auguro che ognuno di noi abbia dentro di sé il conforto di aver bene operato. L'augurio è che ognuno di noi abbia operato, per sé, per la Sua famiglia ed anche per la Grande Famiglia che è la nostra ASSOCIAZIONE. E poiché siamo, per nostra fortuna, nelle mani di Dio e solo Lui deciderà del nostro avvenire, facciamo con semplicità i cari auguri di Buon Natale, e Buon Anno con tutto il cuore, alle nostre famiglie. E a tutta la nostra Bella Sezione auguri di ogni bene e felicità.

Il Consigliere Nazionale
Bertolasi cav. Francesco

Natale 1990



Le Aquile e gli Struzzi

Il dettato statuario che impone l'assoluta "apartiticità" della nostra Associazione è talmente ovvio che non dovrebbe neppure esser messo in discussione.

Ma poiché troppo spesso tale "apartiticità" viene confusa con "apoliticità", che sono sì due cose affini, ma sostanzialmente diverse, occorre essere chiari e vedere le cose da AQUILE e non da STRUZZI.

La premessa è necessaria per commentare i recenti avvenimenti, che sia pure in modo indiretto ci coinvolgono, e che sono riportati con gran clamore da tutta la stampa nazionale e straniera.

Penso che tutti siano al corrente del gran "polverone" suscitato dall'affare "GLADIO" e non sia quindi necessario spiegare cos'era e che compiti aveva questa organizzazione "parallela" alla NATO se non ricordare a grandi linee che avrebbe dovuto intervenire con operazioni di guerriglia nel caso di un'invasione dell'Italia da parte di forze del Patto di Varsavia.

Occorre aggiungere che se i suoi componenti avessero operato fuori dalle direttive ricevute, con operazioni di stampo eversivo o comunque lesive delle libertà istituzionali dei cittadini, ogni azione di ricerca della verità sia da parte della magistratura che delle forze dell'ordine è più che legittima, non solo, ma addirittura auspicabile da ogni persona civile e democratica.

Purtroppo il grande strepito è provocato da quella "cosa" non ancora ben definita che forse sapendo di avere gli armadi di casa pieni di "scholetri" che non vuole mettere in luce, si accanisce con metodi degni dei peggiori stalinismi dei tempi passati nel voler sollevare un fitto "polverone" allo scopo di annebbiare le menti dei suoi seguaci e di altri sprovvisti che, magari in buona fede, prestano orecchio a queste nuove "Cassandra".

Ma il perché di questa puntualizzazione è anche un fatto che ci riguarda.

Dice il settimanale "Panorama" n. 1283 - 18/11/90 - a pag. 40 "Con i Nasco (nascondigli di armi e munizioni - n.d.r.) ci furono parecchi problemi. Intanto con l'uomo che era delegato al controllo dei contenitori di armi ed esplosivi che, insieme al Capo della Quinta Sezione, ne conosceva le coordinate, L'EX ALPINO SPEGONIA ACCUSATO DI BERE E CHIACCHIERARE TROPPO. Fu il Generale Primitici a parlare con l'uomo dei Nasco per rimproverarlo (SIC).

"Mi recai in un locale presso Cividade del Friuli per incontrarmi con l'Ufficiale" ha detto il Generale. "Gli rappresentai a quali rischi espon-

va l'organizzazione. Spiegò che mi rassicurò. Del colloquio informai l'Ammiraglio Casardi il quale disse: "Se fossimo appartenenti a un altro tipo di servizio segreto, Spiegona avrebbe avuto un incidente d'auto..."

Ancora a pagina 39 del citato settimanale viene precisato che per l'arrolamento... "Le segnalazioni provenivano dall'ex ufficiale Aldo Spiegona che attingeva dall'ambiente DEGLI ALPINI oppure dei paracadutisti", per concludere che "Non era solo Spiegona, ex Ufficiale degli Alpini (è morto nel 1982) uomo a totale disposizione dei servizi segreti senza farne parte ufficialmente, a fungere da arrolatore. Funzionava bene anche la catena degli amici... ecc. ecc.

E come volevasi dimostrare eccoti la solita stantia battuta dell'Alpino "ubriaccone" e "chiacchierone" questa volta addirittura dei Servizi Segreti.

Certo che per tenere nei propri ranghi in un'organizzazione così segreta un simile "bone" e "chiacchierone" ci voleva una buona dose di imbecillità. Oppure ora che il povero Spiegona è morto si può dire se di lui tutto quanto si vuole perché, si sa, i morti non protestano mai!

Quello che spaventa però è che la prima ipotesi potrebbe essere plausibile quando si legge su tutti i quotidiani del 21 Novembre 1990 che uno degli ex comandanti della 5ª Sezione dell'Ufficio "R" del SID per 3 anni (tra 71 e 74), il Generale Gerardo Serravalle dichiarava alla Commissione Parlamentare Stragi e terrorismo che "Con Gladio abbiamo rischiato la guerra civile" proseguendo "Ho avuto paura che un giorno mi sarei potuto trovare, di fatto, a capo di una banda armata" per poi sapere ancora su tutti i quotidiani del 23 Novembre 90 che il citato Generale Serravalle "Ha precisato che "le sue affermazioni sui gladiatori non leali che volevano colpire il PCI erano basate su UNA SUA PREOCUPAZIONE PERSONALE NON SUFFRAGATA DA FATTI CONCRETI, tanto che non penso affatto di informare i superiori.

Da queste dichiarazioni (La Prealpina n. 271 anno 103 del 21/11/90 - La Prealpina n. 273 anno 103 del 23/11/90) si deduce quanto segue:

a) La prima dichiarazione sul rischio della guerra civile e sui presunti propositi di colpire il PCI è una sua OPINIONE PERSONALE ADDIRITTURA NON SUFFRAGATA DA FATTI CONCRETI.

b) La sua paura di dover potersi trovare a capo di una banda armata lascia alquanto perplessi poiché il compito della formazione era proprio quello della guerriglia e francamen-

te un Generale in Grande Uniforme, magari con la sciabola sguainata e la fascia azzurra e traocchia che dirige una formazione di "partigiani" è quantomeno ridicolo.

Possibile che in quei tre anni di comando o "controllo" della 5ª Sezione non se ne sia mai reso conto? Per concludere, quindi, sembra logico che l'Italia si fosse preparata nella deprecabile ma possibilissima ipotesi di un'invasione dall'Est. Altrettanto logico che sul fatto si sia mantenuto il più assoluto segreto e quindi vien da ridere quando si legge sui giornali "scoperto un deposito dei Gladiatori" quando tutti i nascondigli non smantellati nel 1972 SONO STATI SEGNALATI ALLA MAGISTRATURA DAL SISMI CHE NE HA FORNITO LE MAPPE.

Altrettanto ancora più logico, e soprattutto onesto, che venga mantenuto un nastro sui nomi di persone che dopo tutto si sono prestate volontariamente ad essere impiegate in caso di invasione dell'Italia da parte di forze straniere ostili. Va da sé che se tra queste persone ci fossero state delle "pecore nere" che abbiano travalicato i compiti loro affidati e si siano rese responsabili di azioni eversive, che comunque sono ancora tutte da provare, venga svolta una approfondita indagine da parte della Magistratura che scovi e punisca esemplarmente i colpevoli.

Ma per tutto ciò occorre un'azione responsabile da parte del Governo, delle Forze dell'Ordine che coadiuvino i Magistrati e soprattutto che cessi la vergognosa campagna di demonizzazione di tutte le Forze Armate e che chi si è dimenticato troppo presto delle stragi di innocenti, dalle Fosse di Katin ai morti ammazzati lungo il "muro" di Berlino ai Lager di ogni nazione Europea, alle centinaia di migliaia di persone uccise in nome di una ideologia che per fortuna e finalmente è scomparsa quasi in tutto il mondo, faccia un piccolo esame di coscienza e si chieda se una struttura come la cosiddetta "Gladio" venne creata per difendere la libertà e la democrazia o per altri scopi.

Forse capirà perché il "muro" di Berlino venne eretto e perché è caduto, perché tutte le nazioni Europee occidentali hanno avuto più di quarant'anni di libertà e di benessere e perché le nazioni dell'Est anelino alla libertà che per decenni è stata loro negata e forse si renderà conto che anche strutture come la NATO "parallela" (a proposito, chi ha inventato la sigla Gladio?) hanno contribuito alla difesa della Democrazia; anch'è per loro.

Lino Insalaco

P.S. È dell'ultima ora (quotidiani del giorno 30 Novembre 1990) la scoperta ad ANCONA di un deposito di armi esplosivi e munizioni in perfetto stato di conservazione in un sottocasa mascherato da un "pannello" (ma guarda che combinazione!) nell'abitazione di un attivista del Partito Comunista, il sessantacinquenne Wilfredo Cairi che è stato arrestato dai Carabinieri del Gruppo di Ancona.

Il quotidiano "La Prealpina" titola il fatto con un eloquente "PICCOLO GLADIO ROSSO" e con sottotitolo "Partigiano Comunista"; aveva in casa un arsenale di armi e munizioni, illustrando ampiamente l'entità del materiale sequestrato che comprende: 12 kilogrammi di esplosivo al plastico, 19 kilogrammi di tritolo (bastanti a far saltare un intero quartiere cittadino) oltre a mezzo kilografo di tritolo per bombe a mano, otto mitragliatori, cinque fucili da guerra, ben 29 pistole, 2 lanciarazzi, 2 baionette, 1 maschera antigas, ben 49 bombe a mano di vari tipi, 3 bombe da mortaio, un congegno di puntamento per mortaio (ed è questo proposito ci si potrebbe chiedere dove sarà il mortaio) 70 caricatori per armi lunghe, ben 79 kilogrammi di munizioni sciolte per armi corte e oltre 74 kilogrammi di munizioni per armi lunghe.

Sembra inoltre che il tutto sia stato sistemato nel nascondiglio da poco tempo, trasportato da un secondo nascondiglio che pare fosse sistemato presso un fratello dell'arrestato al momento però risultante come estraneo alla vicenda.

I Carabinieri stanno vagliando la posizione di altre tre persone, mentre il Cairi è stato nel frattempo sospeso dal Partito Comunista.

A questo punto viene lecito domandarsi il perché le indagini sulle stragi non possano prendere un'altra strada che non sia solo quella della Gladio, ed altrettanto logico il domandarsi di quanti nascondigli oltre a quello ora scoperto dispongano gli amici del Cairi, e che potrebbe essere solo la cima di un iceberg perché tutto questo ben di Dio (si fa per dire) non è plausibile fosse stato messo da parte per festeggiare la... festa del paese. Vedremo se gli inquirenti e soprattutto i Giudici Casson e Mastelloni cercheranno di approfondire questa nuova "variazione" soprattutto al riguardo dell'ingente esplosivo sequestrato dai Carabinieri che non potrebbe essere il solo in circolazione. Aspettiamo con fiducia e... vedremo.

PROTEZIONE CIVILE

Una realtà per la nostra Sezione



Domenica 18 novembre, in una splendida veste autunnale i boschi che coronano Brinzio, piccola perla della fascia prealpina, sono stati percorsi da uomini e mezzi meccanici non per violarne il silenzio o contaminarne la bellezza, ma per preservarli dall'incendio, vera calamità causata da una insensata, imprevedibile e spesso colpevole presenza umana.

Ma veniamo al sodo. A Brinzio ha avuto luogo la prima esercitazione del Nucleo Protezione Civile della nostra Sezione, il cui responsabile è il Capogruppo di Malnate Alioli Mario.

Oggetto dell'esercitazione, la prevenzione antincendio, la pulizia di strade e sentieri tagliafuoco; perché è bene che si sappia che non basta

no una elencazione nominativa. Eccoli: Angera, Brinzio, Busto Arsizio, Capolago, Caronno Varesino, Casciago, Gemonio, Leggiano Sanguigno, Malnate, Quinzano, Samarate, Somma Lombardo e Varese.

Vari i mezzi meccanici a disposizione (anche se a detta degli esportatori ancora in numero e qualità insufficienti) che con collegamenti perfetti venivano attivati dalla base logistica. L'esercitazione è durata dalle nove alle tredici ed ha visto la presenza appassionata di molti giovani.

L'iniziativa ha coinvolto altre organizzazioni interessate alla protezione della natura, quali la Squadra Protezione Civile di Varese, alcune Guardie Ecologiche del Parco del Campo dei Fiori ed altri.

Ma una particolare menzione merita

Giuseppe Zamberletti, non tanto per la sua carica politica, quanto per la sua collaudata ed apprezzata esperienza nel campo della protezione civile. Il nostro Nucleo non poteva avere miglior battesimo. L'On. Zamberletti ha sottolineato quanto nelle calamità siano importanti le squadre "del luogo"; negli incendi boschivi esse sono preziose quanto e forse di più dell'impiego aeronautico. Esse costituiscono la "santa" e insostituibile fanteria, quella che conosce il terreno e che essendo "stanziale" interviene prontamente.

Alla fine dell'esercitazione un grato profumo di polenta ben cotta accompagnata da uno squisito stufato che mani sapienti di cuochi e vivandiere insostituibili avevano preparato per tutti, ha felicemente concluso la giornata. Abbiamo pranzato noi alpini in compagnia di tanti amici preziosi. Con noi c'era anche un bersagliere baffuto e gagliardo, parte attiva della Squadra di Gemonio, squadra che ancora ringraziamo unitamente a tutti i componenti del Gruppo di Brinzio.

G.B.G.8

Pubblichiamo la lettera pervenuta alla Sezione da parte del Sig. Sindaco di Brinzio.



Un gruppo di volontari nel corso dell'esercitazione.

tracciare o attivare un sentiero che "sezioni" la montagna in tante porzioni isolate in maniera che l'incendio dell'una non possa propagarsi all'altra; occorre anche che tali indispensabili "arterie" siano periodicamente tenute sgombrare da fogliame secco e ramaglie che alimentano ed arricchiscono il fuoco.

Le località dell'esercitazione sono state tra quelle maggiormente interessate al fenomeno dell'incendio; le citiamo nell'intraducibile, quanto bello; toponimo dialettale: Mott, Cavallitt, Pian Sciott, Bosc del Storno, Pian de la Martica, Magog e Peverac.

Hanno partecipato ben tredici Gruppi alpini con una presenza operante complessiva di 110 persone. Ma i Gruppi, i nostri cari Gruppi merita-

ta la presenza della Squadra Volontaria Antincendio di Gemonio, guida valida per tutti in quanto già da tempo operante nella difesa del patrimonio boschivo agli ordini dell'alpino Scaglia.

Un efficiente Nucleo Operativo di Protezione Civile, oltre a costituire motivo di vanto per la Sezione di Varese, può essere, ci sia perdonato l'ardire, patrimonio della collettività. Il problema è stato avvertito dagli alpini e da quanti interessati seriamente. Il Consiglio Sezionale con il suo Presidente gen. Giacomo Ferrero era in buona parte presente. Presenti pure il Sindaco di Brinzio sig. Roberto Piccinelli ed il Presidente del Parco Campo dei Fiori Cav. Binda. Ma la presenza più qualificante e più stimolante è stata quella dell'On.

COMUNE DI BRINZIO Provincia di Varese

Ill.mo Sig. Presidente
SEZIONE A.N.A. di Varese

Sig. Presidente,

scrivo queste poche righe al termine della Esercitazione delle Squadre Antincendio e Protezione Civile che ha visto oltre cento volontari impegnati in attività di prevenzione incendi in vari punti del territorio del mio Comune.

Come già anticipato Le domenica, voglio riconfermare qui il mio grazie sincero per aver scelto il territorio del mio Comune quale teatro della prima esercitazione del Nucleo A.N.A. di Protezione Civile.

Assieme, abbiamo vissuto una buona giornata; ci siamo arricchiti moralmente e spiritualmente, nella certezza di aver operato per il bene della collettività; questo, mi creda, non è poco!!! Abbiamo avuto l'opportunità di avere tra noi l'Onorevole Giuseppe Zamberletti, indimenticabile Ministro per la Protezione Civile; assieme abbiamo raccolto dalla sua viva voce preziosi consigli accompagnati anche dal suo sincero plauso. Sono convinto che, per l'esperienza che egli ha maturato in questo settore, i suoi complimenti debbano essere il giusto premio per tutti i nostri sacrifici.

Lieto di constatare che anche nel mio Comune il Gruppo Alpini, guidato da Mario Vanini, ha formato il nucleo antincendio ed onorato, per aver avuto parte nella giornata di domenica, Sig. Presidente, la prego di accettare ed estendere a tutti i Suoi collaboratori le congratulazioni che a nome dell'Amministrazione Comunale ho il piacere di esprimere, accompagnandole con l'augurio che tutte le attività che la Sua associazione voglia intraprendere siano coronate dal giusto e meritato successo. Con sentimenti di profonda stima ed amicizia, porgo i miei saluti.

Cordialmente.

Il Sindaco
Roberto Piccinelli

PIERFRANCO, UN ALPINO D.O.C.

Pierfranco Ricotti: in poche sillabe come di un verso senario o giù di lì, riecheggia nel nostro intimo il ritmo dell'andante mosso che celebra in sintesi la sua serena figura.

Fisicamente e caratterialmente era un armonico impasto delle più genuine qualità alpine. Eccole: vigore, gagliardia, tenacia, ferma fede nei valori morali, testimoniata dalla concretezza dei fatti esistenziali più che dalla retorica parolaia, sequace di un unico sistema filosofico, quello della benevolenza e dell'affetto, tonico del pensiero. Si aggiunge l'allegria come olio alimentante la lampada che illumina i rapporti con i simili, con punte di umorismo arguto e deciso come il sibilo di una fionda bersagliante ogni manifestazione di stortura, frutto del culto della verità, non scoperta esteriormente ma costruita interiormente, ispirante la sua coscienza. L'amore per il bello ed il buono gli iniettava nello spirito e nel temperamento una carica tale che in certe fasi avanzate lo mandavano in solluchero, in pienezza vista di tenerezza e di beatitudine.

La sua cara figura di amico rimane disegnata nella nostra mente perennemente: un viso espressivo, con due occhi chiari, ed un accattivante sorriso arioso, sotto un cappellaccio con la penna nera che nel Paradiso di Cantore gomito a gomito con i suoi generosi Comillitoni con il cappello aureolato di fiocchi di neve insanguinata intona una serenata alla fraternità alpina, sbirciano un attimo di lassù dove ora dimora. È proprio vero che vola lassù presto chi al Cielo è caro.

Sandro S.S.



È il 21 Marzo 1944. Siamo fermi da 14 ore su un binario morto alla stazione di Varsavia. Le sentinelle tedesche aprono i portelloni dei carri bestiame per farci scendere per alcuni minuti. Mi affaccio e vedo sui binari antistanti un sottotenente con il cappello di Alpino.

Ha un sorriso cordiale; grida: "ghe mia chi un quivun da Varese chinsci?" (non c'è qualcuno di Varese qui?) e fa una rumorosa risata.

Dal quel momento diventammo amici ed inseparabili. Eravamo stati improvvisamente caricati sui carri bestiame il 28 Febbraio 1944 presso il Lager di Deblinrena, un lager immenso che racchiudeva 6000 ufficiali italiani provenienti dalle rette fatte dai Tedeschi dopo l'8 Settembre 1943.

La situazione si stava evolvendo in favore dei Russi che avanzavano: si rendeva quindi necessario sgombrare il Lager.

Non conoscevo, prima del 21 Marzo, il sottotenente Pierfranco Ricotti, ma bastò quella sua frase e quella sua fragorosa risata per rendermi simpatico ed amico.

Seppi che era stato in Russia con il 4° Artiglieria Alpina.

Era stato circondato dai Russi nella famosa sacca del Don; era riuscito a rientrare in Italia dopo aver perduto circa 20 colleghi ufficiali ed oltre 600 Alpini del suo "gruppo di artiglieria". Poi era stato catturato dai tedeschi e, dopo varie tappe, trasportato al Lager di Deblin.

Mi diceva, da buon Alpino, che io avevo avuto fortuna perché provenivo dalla Costa Azzurra francese, do-

ve "... c'è il buon vino!". Voleva togliermi l'amicizia quando gli dissi che "... ero astemio".

Pierfranco Ricotti dal 21 Marzo 1944 al 14 Giugno 1945, data in cui passammo il Brennero sulla via del ritorno, fu per me fratello-padre-figlio in un'unica persona.

Devo a lui tutto: la voglia di vivere nonostante i momenti terribili, la speranza nel futuro.

Lui sapeva consolare tutti ed infondeva attorno a sé calore umano, ottimismo ed allegria anche quando la fame, la prigione ed i maltrattamenti ci rendevano tristi ed amareggiati. Non ho mai notato in lui momento di disperazione o di tristezza.

Era generoso con tutti.

Di una notte del Settembre 1944, durante un folle bombardamento su Dessau dove eravamo, ricordo come ci seppi guidare per salvare dalle fiamme una cinquantina di ragazze olandesi che erano sistemate, come internate, in un casggiato (Hindenburg Caserne) confinante con il nostro Lager.

Lui aveva tre grandi amori: la sua famiglia, Varese, gli Alpini.

Ricordo che Pierfranco Ricotti nell'Ottobre 1944 venne trasferito, con un gruppo di Ufficiali Italiani, in un "campo di punizione" a Bocholt, ai confini fra Germania ed Olanda.

Alla partenza mi disse: "fa no il balaboi senza mi e ricordati che io sarò qui a Dessau quando finirà questa lurida guerra con la vittoria degli Americani. Fa inci anche ti ed aspettami che arrivo".

Fece una fragorosa risata e fu portato via.

Infatti la sera di Pasqua del 1° Aprile 1945 lo ritrovammo nella nostra baracca: stanco, lacero, sporco ed affamato.

Era già stato liberato a Bocholt dagli inglesi, ma aveva mantenuto la parola ed era ritornato pur dovendo riattraversare la "linea del fuoco" e rischiando fortemente la sua vita.

La fine di tutto arrivò il 21 Aprile 1945 con la conquista di Dessau da parte dell'armata americana comandata dal Generale Patton.

Da quel giorno Pierfranco Ricotti ritornò, come tanti altri, responsabile del grado d'Ufficiale che portava.

Bisognava organizzare il raduno dei soldati italiani sparsi nella città e nei dintorni, trattare con le autorità americane per il vitto ed il ritorno in Italia. Passammo il Brennero alle 11,40 del 14 Giugno 1945 con circa 2000 Italiani reduci riaccolti.

Questo compendio di due anni di duro Lager del Ten. Adriano Petazzi di Cassano M. è molto significativo per delineare il personaggio Ricotti, ed ho voluto inserirlo come prologo in questa biografia quale preziosa testimonianza sulla natura del carattere di Pierfranco Ricotti: Impavido, sereno, altruista e giovanile, mal domo di fronte ad ogni avversità.

Pierfranco Ricotti nasce ad Azzate il 10 giugno 1921.

Fanciullezza trascorsa nella serena gioia di scorazzare fra gli allora ver-

di prati delle Bettolle nella nostra Varese.

Gioventù vissuta nella spensierata galanteria che lo vede sempre promotore e protagonista delle più memorabili burle e beffe in uso fra i giovani d'allora.

Sempre perdonato, perché queste manifestazioni di sano anticonformismo che arrivavano anche alla irrisoluzione delle autorità vigenti, erano frutto della sua intelligente fantasia collegata a grande serietà negli studi.

Superato l'ostacolo della severa maturità classica con massima lode, realizza il sogno di iscriversi al Politecnico, non per ottenere onori o rinvii dal servizio militare, ma per studiare seriamente.

Ma tragici avvenimenti si profilano all'orizzonte. È la guerra! Ed allora, addio studi, addio belle speranze. C'è il richiamo ad una realtà superiore alla quale si doveva in quel momento obbedire senza tentennamenti né scappatoie.

Riporre i libri e vestire il grigioverde! E Pierfranco rinuncia al diritto del rinvio per studi, dimostrando quella virtù (che i molti pavidi del dopoguerra hanno tentato di colpevolizzare nella gioventù di allora) che era l'amor di Patria, al di sopra di ogni retorica di regime.

E quale poteva essere per Ricotti il Corpo più ambito e congeniale al suo carattere di uomo forte e buono? Quello degli Alpini!

Il 1° marzo 1941 veniva avviato alla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta e destinato alla dura naia ancor più ferrea per coloro che dovevano diventare Ufficiali.

Da quel secondo anno di guerra la conquista del filetto d'oro si iniziava vivendo fra la truppa per meritare i primi galloni di Caporale e Sergente.

Assegnato come tale al 1° Rgt. Artiglieria Alpina dopo tre mesi ottenne l'ammissione al Corso A.U.C. di Lucca arma di Artiglieria, specialità Alpina, ove nel febbraio 1942 viene promosso Sottotenente e destinato al Dep. del 4° Reggimento Alpino di stanza a Boves.

Nell'agosto del 1942, il Reggimento che faceva parte del GRUPPO PINEROLO Divisione Cuneense, viene avviato in Russia e trova la lunga marcia il S. Ten. Ricotti si trova imbutato in una ridotta sul fronte del Don.

Ed anche da quelle sterminate e gelide pianure nelle lettere alla famiglia traspare il suo carattere generoso e sereno, quando esprime la sua filosofia della guerra definendola un male che "si deve sopportare". Interpretando questo dovere non come obbligo di uccidere ma come impegno, quale ufficiale, di mantenere alta nei suoi alpini la speranza del ritorno.

E vennero i tragici momenti della ritirata, lo svincolo dalle sacche in cui i carri armati russi accerchiarono nella neve tanta bella gioventù votata al martirio di indicibili sofferenze e di morte.

E per i pochi baciati dal destino, il ritorno in Patria con negli occhi la visione e nella mente la memoria incancellabile di scampati dall'apocalisse.

Ricotti fu tra questi prescelti dalla sorte che gli riservò la concessione di rimettersi in sesto fra i superstiti e le nuove leve, nella ricostituzione del suo Reggimento ad Appiano ai piedi della Mendola.

Ivi fu colto dall'ultima ventata dell'uragano che ormai travolgeva su tutti i fronti le nostre Armi, con il famoso "tutti a casa" dell'8 settembre 1943.

E parturì anche per lui la casa, Varese che tanto amava, doveva ancora allontanarsi verso quel maledetto oriente che per tanti nostri soldati fu l'estremo castigo di Dio.

Polonia, Deblì Irena, Stalag di Borcholt e Dessau.

Ed il comportamento di Ricotti lo conosciamo dalle prime righe di questo scritto al termine delle quali il Ten. Petazzi lo definisce Varesino, Alpino ed Italiano in tutto il suo essere.

Nel giugno 1945 si concludono i quattro anni della vita di Pierfranco tra le stelletto portate sempre con onore, con il sospirato ritorno a casa. Ritorno in una Italia devastata che però apparve agli sgarbi superstiti dei tanti lager ed altri campi di prigionia, come il paradiso terrestre. Ed anche Pierfranco ritrovò il calore della famiglia la cui lingua era stata per anni solo un crudele sogno. Ma nuovi sacrifici si imponevano. Quattro anni di studi da recuperare. E con ferma volontà e dedizione raggiunge il traguardo della laurea in ingegneria e come sempre fra i migliori.

E ciò contemporaneamente all'impegno di assolvere un altro dovere che Egli sentì di assumere come una missione.

Risvegliare fra i reduci alpini l'amore per l'A.N.A. La nostra Associazione che si era dissolta nel numero a causa degli eventi bellici, ma non nello spirito.

E Ricotti, fedele a questo amore nato in lui già ai tempi della "naja" quando aveva ottenuto la tessera ANA suscitando nei suoi superiori una certa perplessità per la poca attinenza fra l'iscrizione in una associazione di congedati e la sua condizione di Alpino in armi durante la guerra, (ma anche questo era per lui ottimismo anticonformista) dedicò entusiasmo e passione per la ricostituzione del Gruppo Varesino e della Sezione.

Ed in quest'opera, svolta al fianco di altri "REDUCI", molto contribuì per la riuscita, il suo carattere di eterno giovinone ed impenitente ottimista. Egli esortava, e sia pure con garbo imponeva, l'obbligo di ritrovarsi sotto l'egida dell'A.N.A. per resuscitare quello spirito che pareva ormai sepolto dagli eventi e da un amaro ed irrisconcente dopoguerra.

E tutto ciò perché "credeva" nell'Associazione come emblema di fraternità fra gli uomini ed in particolare

quelli della grande famiglia alpina. Con lo sparuto gruppetto di innamoriati della "Penna" soleva percorrere anche nottetempo, le strade più impervie della provincia, in ogni valle, per scovare vecchi commilitoni di sicura fede alpina, magari tirandoli fuori dal letto, facendo opera di convinzione a riunirsi, per ricostituire "Gruppi" in ogni paese. E ci riusciva perché, come ben sanno coloro che lo hanno conosciuto, Pierfranco soleva anticipare un ordine con un "per favore" detto con una vocazione tenera tale per cui l'ordine poteva sembrare... un favore. Ma chi poteva negarglielo?

L'A.N.A., la Sezione, il Gruppo costituivano la sua seconda famiglia e per prima la sua mamma che adorava, poi la buona e paziente signora Lella sua degna consorte, dovettero per amore assuefarsi.

Il lavoro che dopo le prime esperienze professionali di neo laureato lo impegnò dal 1953 sino alla pensione come Direttore della produzione presso il Calzaturificio di Varese, mai lo distolse dalla sua passione per gli Alpini che soleva definire uniche persone perbene esistenti sulla terra.

Fu tra i fautori dei primi Raduni del 1946 e 1949 che risvegliarono in Varese l'affezione per il nostro "Corpo".

E sempre con modestia, quella vera che si suole definire virtù dei forti, della quale personificava l'esempio.

Al Carabiniere, quasi in pensione, che riuscì a raggiungerlo per compilare il foglio informazioni per la Croce al merito di guerra già conferitagli nel 1942 e per l'avanzamento di grado, oltre quello di Tenente già conferitogli nel 1946, ha promesso e mantenuto un posto di lavoro a patto che dimenticasse la pratica in un cassetto.

Così avvenne e Ricotti portava il Cappello salvato dall'inferno russo e dal "Lager" Tedeschi con un quasi impercettibile filetto di Sottotenente (ma con l'orgoglio di un Generale) a tutte le Adunate.

Quelle memorabili Adunate nelle quali esprimeva il suo straripante entusiasmo mantenuto sempre nei limiti del buon gusto, nella fondamentale convinzione che, anche nell'allegria, l'Alpino deve costituire esempio di dignità e rispetto verso gli altri. Nel suo impegno associativo ha ricoperto per molti anni, oltre agli incarichi di consigliere regionale e del Gruppo Varesino, quello di Vice Presidente della Sezione lasciando l'impronta delle sue capacità di uomo d'azione e di pensiero.

Sempre presente nell'organizzazione di tutte le più importanti manifestazioni svolgendo i suoi compiti con esemplare spirito di servizio perché credeva negli Alpini come forza associativa silenziosa ed impareggiabile di onestà e rettitudine civica. Oratore ufficiale in molte cerimonie sapeva avvincere l'uditorio con la sua incisiva sincerità e sentimento senza retorica né demagogia.

Il suo grande amore per la nostra città e la sua gente lo ha indotto, in questi ultimi anni, ad accettare la presidenza della "Famiglia Bosina". È stato per lui come un gemellaggio fra i cultori delle virtù della nostra terra e gli Alpini, uniti nel sostenere le tradizioni basate sui sacri principi di bontà e fratellanza.

Buono coi deboli, duro coi forti; nemico di ogni compromesso; onesto per intimità convinzione; vero alpino in guerra e in pace. Pronto alla sana allegria davanti ad un buon bicchiere della sua "bonarda" come alla commossa rievocazione degli amici scomparsi.

Sensibile cultore delle canzoni della montagna che amava intonare come lui diceva, per scaldare l'ambiente.

Malgrado la sua forte tempra fosse

molto indebolita dal male inesorabile che lo aveva colpito, non mancò di partecipare all'Adunata di Verona nel Maggio 1990.

E nell'agosto, portare il suo saluto agli Alpini del Gruppo impegnati nella Festa della Montagna al Campo dei Fiori.

Fu l'ultima apparizione fra noi con quel suo "bufierato" Cappello, che amava come una reliquia.

La sua scomparsa ha suscitato in tutti l'amara sensazione di un grande vuoto nelle nostre file.

Ma Pierfranco vivrà sempre nel ricordo che ci porta ad immaginarlo lassù, nel Paradiso di Cantore, mentre dirige un coro di alpini che canta, finalmente, con l'intonazione a lui cara, "Se tu vens cassù tà cretis...".

Ciao Amico!!!

Nino M.

Lettere al Direttore

Da Gianni Rusconi di Gallarate riceviamo e pubblichiamo senza commenti.

Redazione Giornale A.N.A.
PENNE NERE

PER CHIARIRE

Esimo Signor Bianchi Renzo

Presidente del Corpo Musicale di Capolago

nel qui esprimere la massima stima ed il dovuto rispetto a tutti i suoi musicanti, mi sia concesso un suggerimento nei suoi riguardi.

Si rilegga attentamente il mio "trattello" sul come ho visto la 63.ma Adunata Nazionale di Verona e potrà così sincerarsi in quale madornale equivoco Ella è incorsa. Il mio "rimbro" era per una Fanfara ed in particolare modo al suo Capo Fanfara, dei quali qui ripeto nome e provenienza: FANFARA "Cadore" della Brigata Alpina Cadore.

Non ho mai menzionato nessuna BANDA in genere ed in particolare quella di cui Ella ne è il Presidente. FANFARA, ripeto FANFARA che aveva il compito (e fece scena muta) di ritmare il passo degli sfilanti, proprio quando la sua Banda, come altri musicanti rispettavano l'etica che non vuole sovrapposizioni di suoni.

Concludo con un aforismo: il contesto è valido se pertinentemente altrimenti il contestatore emula colui che con lancia in resta si scaglia contro i mulini a vento.

Gianni Rusconi

A. e L. CROCI & C. s.a.s.

Pavimenti e rivestimenti in ceramica e legno
arredobagno - complementi d'arredamento

MILANO - Viale D'Annunzio, 7
Telefono 02/8377023-8372255-8940128
Telefax 02/8357088

VERBALE RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 4 OTTOBRE 1990

Presenti: Il Presidente; i V.P. Botter e Bertolasi; i Consiglieri Gerosa, Galmarini, Gasparini, Pasquot, Bertoglio, Puricelli, Scodro, Scaramuzzi, Beretta. Il Segretario Grassi.

Punto 1 - Il Verbale della riunione del 6 settembre è approvato alla unanimità con la correzione della data del Raduno in Calabria il 28 Settembre anziché 28 Ottobre come scritto. Sempre a seguito lettura del sopraccitato verbale il V.P. Bertolasi dà lettura delle lettere inviate al 4° C.A.A. ed al Gruppo di Mestre per le manifestazioni richieste dalla nostra Sezione per il 1991. Rassegna dei Cori delle Brigate Alpine e offerta dell'olio alla Madonna del Don. - Il Consiglio che aveva già approvato l'iniziativa, ne prende atto.

Punto 2 - Presa visione delle comunicazioni della Sede Nazionale che eleva la quota Bollino per il 1991 a L. 8.000 per gli Alpini, ed a ben 15.000 la quota per gli Abbonati, dopo ampia discussione e dopo aver valutato tutti i pro ed i contro il Consiglio delibera di stabilire come di seguito le quote per la Sezione per il 1991:

Quota bollino per gli Alpini L. 16.000.
Quota per gli Amici degli Alpini con il solo abbonamento a Penne Nere L. 10.000.

Quota per gli Amici degli Alpini con l'abbonamento sia all'Alpino che a P.N. L. 20.000.

Tale soluzione comporterà l'istituzione di un doppio archivio per i Simpatizzanti: il primo (L. 10.000) resterà nell'ambito della Sezione, il secondo (L. 20.000) sarà, come in precedenza inoltrato alla Sede Nazionale. Saranno approntati, all'uopo, distinti moduli.

Nelle prossime riunioni di Consiglio nelle zone saranno dettagliatamente illustrati i motivi e le modalità.

Punto 3 - Calendario delle riunioni di Consiglio nelle Zone.

Punto 4 - Esame situazione Bilancio al 30 Agosto. In base alla situazione contabile presentata dalla Segreteria si richiede qualche maggior dettaglio nelle specifiche delle voci di bilancio mentre si prende atto dell'attuale disponibilità per la programmazione di eventuali future spese necessarie per la manutenzione della Sede.

Viene proposto, inoltre, l'istituzione di un Tesoriere nell'ambito del Consiglio per la ratifica delle spese con moduli di mandato. Al momento il compito è demandato al Consiglio di Presidenza.

Punto 5 - Il V.P. Botter presenta un preciso e dettagliato prospetto su tutta la contabilità riguardante il Raduno del 5°; contabilità che fino ad ora era stata tenuta separata da quella generale. Si ha così una chiara visione di tutti i movimenti avvenuti e con le risultanze finali, anche se non ancora definitive per l'attesa di copertura per le ultime spese tipografiche, in chiusura attive. Il saldo attuale sarà portato, alla data odierna ed in apposito conto, nella contabilità generale.

Punto 6 - Vengono date alcune comunicazioni di carattere associativo generale; la partecipazione di rappresentanti sezionali a manifestazioni interregionali; la relazione della Commissione sportiva per gare in programma.

In chiusura di seduta il Segretario informa della richiesta di rimborso da parte della Sede Nazionale per l'Aliquota IRPEG ed ILOR 1989 e delle prossime spese notarili, non ancora quantificate, per il definitivo atto di proprietà della Sede Sociale. Null'altro da discutere la seduta è sciolta.

Raduno degli appartenenti al 1° Btg. Genio Alpino "Taurinense" - "Garibaldi"

Il giorno 29 settembre scorso, ospiti della Casa Militare Umberto I di TURATE (CO); si ritrovarono per l'annuale incontro una centuria di genieri alpini del 1° Btg. Taurinense con i loro familiari. Accolti dal Presidente della Casa Gen. C.A. Med. d'Oro al V.M. Alberto Li Gobbi, e le rappresentanze del N.A. con il Magg. Parma, della Combatteanti con l'Aiut. Batt. alp. Conti, degli alpini del Gruppo di Saronno con la "penna nera" Pino Viganò; i partecipanti si trovarono stretti al loro cappellano Monsignor Don Luigi Borzone di Genova, che officiò la S. Messa a ricordo dei Caduti e deceduti del Btg., nell'omelia ha ricordato il passato e

i sacrifici di tanti giovani genieri alpini sui fronti impiegati, che tennero alto il dovere di servire la Patria e il loro bel Battaglione. Presenti alla cerimonia molti ufficiali di quei tempi ormai lontani, ma sempre vicini al nostro cuore. Dopo una visita alla Casa e, al bellissimo Museo storico, i partecipanti si riunirono agli ospiti della casa, anziani veterani, in un simpatico convivio, fraternizzando e scambiandosi ricordi del passato. Ritornando alle loro case dopo una giornata di fraterna gioia nel rivedersi, pensando a quelli che ci hanno lasciato un senso di malinconia ci ha pervaso.

C. G.



Raduno del 1° Genio Alpino Taurinense-Garibaldi del 29/9 - alla Casa Militare UMBERTO I° a TURATE - Como.

In risposta ai tanti interrogativi sul Mulo Gian

Con il mulo Gian feci amicizia nell'agosto del 1940 quando scesi da quelle montagne là dove la neve cade d'estate.

Non è quindi un mulo inventato.

Era un mulo, docile, saggio, sobrio, resistente e... perspicace: tanto che pur essendo figlio d'asino non era così somaro da fare da traino a colui che si attaccava alla sua coda, se da lui era stato giudicato un fesso.

Non avendo mai ricevuto il suo calcio ammonitore, mi fa supporre di non essere stato bocciato al suo esame.

Ecco il perché lo ho eletto a mio precettore quando iniziai ad atteggiarmi - scribacchino.

Memore di quella saggezza e umiltà, son certo di ricevere il suo calcio ammonitore se cadrò nel cattivo gusto di usare la penna o la lingua quali fossero carta vetrata.

L'ultima volta che ci siamo lasciati lui era in fondo ad una dirupata pietraia. Aveva messo il piede in fallo su uno di quei sentieri che non concedono errore ne ai mulo ne ai cristiani.

Quando con il suo - Sconcio - raggiunsi il Reparto portandoci a spalle una parte del suo voluminoso carico, l'alpino che mi sollevò da tanta soma ebbe a mormorare...

O Madonega...

O Signur - sergentmagiur...

el mè somea al Mulo Gian quand l'era imbastà!

Fu lì che ebbi il secondo nome.

Gianni Rusconi



CALENDARIO SPORTIVO

27 GENNAIO 1991

GRESSONEY

Trofeo Cagelli - Slalom gigante

24 FEBBRAIO 1991

BRINZIO

Gara di sci da fondo



PREMIO PÀ TOGN



L'annuale incontro tra i soci della Sezione in occasione del S. Natale per lo scambio degli Auguri, ha avuto luogo, ospiti del Gruppo di Venegono Superiore, presso la locale Palestra Comunale la sera di Sabato 1 Dicembre, con il Capogruppo Luigi Perteghella ed i Soci tutti. Presenti con il Consiglio Sezionale al completo ed il Col. Filippazzi nuovo Comandante del Btg. Tirano anche l'Alpino Vittorio Caldiroli Assessore Regionale all'Agricoltura, la serata è stata aperta da Giotto Scaramuzzi che ha presentato il Coro "Valbertina" di Abbiate Guazzone

esibitosi con un nutrito repertorio di canzoni alpine, dal Castel Toblin a Belle rose de primtempa e la Grigna, da Marna Piero me tocca a Mezzanotte in punto e "La Terecina", accolti tutti da nutriti applausi. Seguiva la premiazione del Trofeo Presidente Nazionale con consegna ai vari Gruppi classificati, di Coppe e dell'ambito Trofeo toccato quest'anno al Gruppo di Brinzio.

La serata proseguiva con l'esibizione del Coro "Orobica" diretto da Don Bruno Pontaldo e composto da giovani in congedo che a suo tempo appartennero al Coro della Brigata Alpina "Orobica" e che malgrado la diversa provenienza (Como, Milano, Bergamo, Varese) ogni tanto si incontrano per cantare assieme.

Applauditissima la loro esibizione iniziata con Bianco Natale e proseguita con Maddalena, La Preghiera dell'Alpino, l'Uccellino, Singol Bell e conclusa, con la partecipazione dei "Lupetti" dell'AGESCI con un applauditissimo Allelyda di Hendl. Seguiva una breve cerimonia con la consegna al T. Col. Filippazzi di una Targa in bronzo, opera dello scultore Pino Rusconi di Viggini, in ricordo del Giuramento solenne delle reclute dell'"Orobica" svoltosi a Varese lo scorso Maggio ed il discorso ufficiale del Gen. Le Ferrero cui seguivano commose parole di ringrazia-

mento del T. Col. Filippazzi. La serata proseguiva con l'esecuzione di diversi brani da parte del Coro Monte Rosa del Gruppo di Busto Arsizio che si esibiva in applauditi pezzi alpini e natalizi tra cui l'ultima notte, Rifugio Bianco, Amici miei. La bomba imbragia, per concludere con un applauditissimo Stille Nact. Il clou della serata era rappresentato dalla cerimonia di consegna del Premio Pà Togn edizione 1990 che veniva attribuito all'Alpino del Gruppo di Busto Arsizio PALETTI BATTISTA con una commovente motivazione che viene integralmente riportata. Seguiva, a conclusione della

bellissima serata, l'esibizione della Banda Musicale di Capolago che iniziava con il nostro "33", seguito da un pezzo molto bello intitolato Europa 90, ed a un applauditissimo Va Pensiero dal "Nabucco" cui faceva seguito l'Inno nazionale con tutti i presenti in piedi e per finire il Silenzio fuori ordinanza accolto al termine da un nutritissimo applauso.

La serata era conclusa con un graditissimo rinfresco che con panettoni e spumante suggellava i migliori Auguri di Buon Natale dai Soci della Sezione e del Gruppo di Venegono Superiore ospitante, a tutti gli Alpini ed Amici della zona.

TEN. TE CARLETTO FERRARI

Nel precedente numero abbiamo ricordato la penna mozza ten. Carletto Ferrari senza peraltro tracciarne una biografia come andrebbe correttamente fatto ogni volta che si vuole rievocare, anche brevemente, la figura di una penna nera di casa nostra. Rimediato ora con queste brevi note biografiche che saranno certamente incomplete, lacunose ed imprecise per la difficoltà di acquisire notizie più esaurienti non essendovi in zona parenti o eredi del nostro. Il Ferrari, nato a Bizozero il 16 marzo 1912, perse il padre in giovanissima età e crebbe con la madre che perse anch'essa quand'era giovanotto. Durante il servizio di leva frequentò ad Aosta il Corso Allievi Ufficiali conseguendo il grado di sottotenente; militò quindi nel 4° regt. Alpini, battaglia Intra. Richiamato nel '40 col grado di tenente, partecipò alle operazioni di guerra sul fronte occidentale e quindi in Jugoslavia da dove venne posto in congedo a seguito di un prin-

contrari, nascondendone alcuni nella sua villa e fornendo viveri ed aiuto a tanti altri. Subì un vero attacco armato da parte di una trentina di militi (tedeschi e italiani) ai quali era stata segnalata la presenza di movimenti clandestini e di armi nella villa Ferrari. Durante la sparatoria rimasero feriti un sottufficiale tedesco ed uno italiano. Ora cominciò la inevitabile caccia all'uomo. In città vennero esposti bandi che promettevano una forte taglia, per la cattura del Ferrari. Egli riparò in Svizzera, ma mantenne assidui collegamenti con le forze della Resistenza di Varese. Da coraggioso qual'era, nonostante la taglia, veniva spesso a Varese, usando travestimenti e trucchi, per i contatti con le forze clandestine e per incontrare i famigliari. Si era nel gennaio '45 quando il Ferrari, pare per una spiata, venne arrestato al confine Italo-Svizzero. Messo a confronto con il Federale venne portato alla caserma "Multi" e qui processato sommariamente.



SEZIONE DI VARESE

Premio "Pà Togn 1990..

all'Artigliere alpino di instancabile fede

Battista Paletti

classe 1931

Non ha mai conosciuto pause nel suo fattivo volontariato al servizio del prossimo e dell'Associazione. Presso il Gruppo Alpini di Busto Arsizio di cui è parte attiva dal giorno del congedo, ha costantemente prestato la sua opera con elevato impegno morale e soprattutto col proprio lavoro.

La Penna Nera che ha sempre portato con gioia e dedizione ha accompagnato ciò che le sue solerti e robuste mani di muratore hanno saputo fare in preziosi e grati lavori.

Guida per i giovani, esempio di coraggio, umiltà e fermezza, BATTISTA PALETTI si è distinto in un lavoro disinteressato e fraterno nella "Cooperativa Marco Rva.. per il reinserimento sociale dei tossicodipendenti; in questa importante associazione di volontariato la sua opera è stata altamente meritoria per una lotta serrata e decisa al doloroso problema della droga.

IL PRESIDENTE

Varese, 1 Dicembre 1990



cipio di congelamento agli arti inferiori. Di famiglia già benestante dal '41 al '43 condusse la propria azienda agricola. Temperamento sportivo, generoso, elegante e spericolato. Amava i cavalli e possedeva automobili sportive (tra cui una Bugatti con la quale in passato aveva partecipato alla corsa in salita Varese-Campo dei Fiori). Non si interessò di politica ma ne venne involontariamente coinvolto ed andò in grave urto con l'allora Federale. Contrario comunque al regime, non si presentò al richiamo ordinato dopo l'8 settembre del 1943 dalla Repubblica di Salò ed iniziò ad aiutare i giovani

Durante il trasferimento al carcere dei Miogni, esattamente il 10 Gennaio 1945, venne abbottuto da una raffica di mitra; chi disse alla schiena perché stava tendendo la fuga, chi disse invece frontalmente (come ebbe a sostenere il medico legale conosciuto personalmente da chi scrive queste note). Ciò avvenne a centro metri dalla prigione (attualmente Via Hermada ove è posta la lapide a ricordo). Aveva allora trentatré anni e pochi mesi mancavano alla fine della guerra.

Gianni Botter

Assemblea ordinaria dei delegati sezionali 1991

L'Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione avrà luogo, in ottemperanza all'Art. 31 dello Statuto Nazionale e dell'Art. 8 del Regolamento Sezionale, il giorno 2/3/1991 presso il Collegio De Filippi (salvo conferma).

E sempre in ottemperanza al nostro Regolamento Sezionale, come previsto dall'Art. 9, nel dare notizia riteniamo doveroso pubblicare integralmente le norme che disciplinano questa assise generale che può considerarsi a buon diritto l'atto più importante della vita Sezionale.

Ecco quindi tutti gli articoli dal n. 8 al n. 14.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Articolo 8

L'Assemblea Sezionale delibera con potere sovrano, nell'ambito dello Statuto, sulle attività della Sezione.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA - L'Assemblea Sezionale Ordinaria dei Delegati è convocata entro il 28 febbraio di ogni anno mediante avviso diramato almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'adunanza secondo quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto.

L'Assemblea straordinaria è convocata quando il Presidente o il Consiglio direttivo Sezionale lo giudichi necessario, oppure ne sia fatta richiesta dai revisori dei conti e negli altri casi contemplati dall'art. 31 dello Statuto. Tutte le richieste di convocazione debbono essere presentate per iscritto in segreteria almeno 30 giorni prima della prevista convocazione, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Articolo 9

Le Assemblee sono convocate dal Consiglio Direttivo della Sezione mediante:

- Invio di avviso contenente l'ordine del giorno, ai Capigruppo almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione;
- Pubblicazione sul periodico Sezionale "Penne Nere";
- Invio di biglietto d'ammissione (ai Delegati di Gruppo) tramite i rispettivi Gruppi d'appartenenza che li dovranno consegnare ai loro Delegati, almeno 8 giorni prima della data di effettuazione dell'Assemblea.

Articolo 10

L'Assemblea è legalmente e validamente costituita in prima convocazione quando siano intervenuti in proprio o per delega tanti Delegati che rappresentino almeno la metà degli aventi diritto. Qualora nella prima convocazione non si sia potuto deliberare per la mancanza del numero legale, l'Assemblea sarà rinviata e tenuta in seconda convocazione trascorsa almeno un'ora da quella fissata per la prima, e sarà valida qualunque sia il numero dei Delegati presenti.

L'Assemblea dei Delegati delibera secondo quanto disposto dall'art. 12, paragrafi 1° e 2°, del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto.

Articolo 11

L'Assemblea ordinaria dei delegati viene convocata per:

- Discutere la Relazione Morale del Consiglio Direttivo;
- Discutere il bilancio consuntivo e preventivo;
- Eleggere il Presidente Sezionale, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Giunta di Scrutinio, i Proviviri, i Delegati all'Assemblea Nazionale;
- Discutere qualsiasi altro argomento inerente la vita associativa, purché preventivamente inserito nell'ordine del giorno.

È vietata l'indicazione della voce "varie" nell'ordine del giorno convocante l'Assemblea e sono comunque nulle le proposizioni, le trattazioni e le deliberazioni su argomenti non portati all'ordine del giorno.

PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA E MODALITÀ DI VOTAZIONE - L'Assemblea nomina gli Organi Assembleari che sono:

- Il Presidente dell'Assemblea;
- Il Segretario dell'Assemblea;
- La Giunta di scrutinio dell'Assemblea.

LA COMMISSIONE VERIFICA POTERI, CHE PROVVEDE A REGISTRARE LE RISULTANZE RELATIVE AI COMPONENTI L'ASSEMBLEA, È INVECE NOMINATA PREVENTIVAMENTE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA.

La votazione è segreta o palese secondo il modo che verrà di volta in volta stabilito dall'Assemblea. In caso di votazione palese deve sempre seguire la controprova di conferma.

Durante la votazione sulla Relazione morale il Presidente Sezionale ed il Consiglio Direttivo si devono astenere dal voto.

DELIBERAZIONI - Le deliberazioni dell'Assemblea vincolano tutti i Soci e tutti i Gruppi, anche se non intervenuti o dissenzienti.

NORME PROCEDURALI - Il Presidente dell'Assemblea procede all'insegnamento dei componenti gli Organi Assembleari e dirige e disciplina l'andamento dei lavori dell'Assemblea.

Dopo la relazione morale e quella finanziaria e dopo l'elezione dei Delegati Sezionali, oltre all'eventuale elezione del Consiglio Direttivo e suoi organismi, il Presidente dell'Assemblea ammette la discussione mediante intervento dei presenti iscritti a parlare, sugli argomenti inclusi nell'ordine del giorno.

La Giunta di scrutinio deve preventivamente segnalare al Presidente dell'Assemblea le eventuali richieste di intervento.

Dopo l'esposizione e l'eventuale risposta ove necessario da parte del Presidente Sezionale o di altri componenti il Consiglio Direttivo e suoi organismi, il Presidente dell'Assemblea chiude la discussione e pone ai voti singolarmente o congiuntamente gli argomenti all'ordine del giorno per i quali è prevista la votazione.

La discussione e votazione sui punti posti all'ordine del giorno avviene in correlazione agli stessi, secondo l'ordine cronologico di esposizione. **COPIE ED ESTRATTI VERBALI DELLE ASSEMBLEE** - Le copie e gli estratti delle deliberazioni delle Assemblee potranno essere rilasciati e certificati conformi dal Presidente o dal Segretario dell'Assemblea.

Articolo 12

A ciascun Gruppo spetta di far partecipare all'Assemblea Sezionale sia ordinaria sia straordinaria, un Delegato ogni 20 Soci più un ulteriore Delegato per frazione superiore a 10 eccedenti i multipli di 20.

Il numero dei Delegati spettante a ciascun Gruppo viene determinato dalla Segreteria della Sezione in relazione al numero dei Soci in regola col pagamento della quota sociale entro il 31 dicembre.

I Soci aventi meno di 20 Soci spetta, comunque, un Delegato. I Soci rivestiti di cariche elettive di competenza dell'Assemblea Sezionale dei Delegati, se rieleggibili, devono comunicare alla Segreteria Sezionale, almeno 60 giorni prima della data fissata per l'Assemblea, la eventuale rinuncia alla facoltà di essere rieletti.

Almeno 45 giorni prima dell'Assemblea la Segreteria Sezionale, trasmetterà a tutti i Gruppi:

- I nominativi dei Soci che decadono da cariche elettive e che non sono rieleggibili;
- I nominativi dei Soci rieleggibili;
- I nominativi dei Soci rinunciatari.

È FACOLTÀ DEI GRUPPI PRESENTARE CANDIDATI ALLE CARICHE SEZIONALI FINO A 30 GIORNI PRIMA DELLA DATA DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI.

OGNI GRUPPO POTRÀ PROPORRE UN PROPRIO CANDIDATO PER OGNI CARICA.

OGNI CANDIDATO NON POTRÀ ESSERE PROPOSTO CHE PER UNA SOLO CARICA.

I candidati, proposti per la Presidenza e non eletti, possono essere candidati ad altre cariche.

Il C.D.S. in carica si preoccuperà di presentare la lista dei Candidati rieleggibili e di quelli proposti dai Gruppi.

Il Consigliere Sezionale non rappresenta Gruppi singoli o comunque raggruppati. Egli concorre personalmente in seno al C.D.S. alla conduzione della Sezione. Le candidature quindi devono esulare da considerazioni di carattere territoriale e da valutazioni di forza associativa.

Articolo 13

Al Capigruppo è assegnato di diritto, uno dei posti di Delegato spettante al Gruppo, ad eccezione che lo stesso sia membro del C.D.S. o membro dei Revisori dei Conti. Egli può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta, da altro Delegato del Gruppo o, nel caso in cui al Gruppo spetti un solo Delegato da un Socio del Gruppo.

Gli Altri Delegati sono eletti ogni anno fra i Soci del Gruppo dall'Assemblea di Gruppo.

Articolo 14

All'Assemblea Sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri 2 Delegati del proprio Gruppo, che gli abbiano rilasciato delega scritta.

BUON NATALE VARESINO A TUTTI

Natale. È un giorno indimenticabile, dove tutti ci sentiamo vicini, amici e felici. Vedo già i preparativi dell'albero, con le palline multicolori. Penso poi, alla santa messa di mezzanotte.

Il presepio di quest'anno, sarà per me, particolarmente diverso, per tutti gli eventi positivi che mi sono accaduti. La stella di Natale, sarà una STELLA ALPINA. La grotta un CAPPELLO ALPINO ed insieme ai Re Magi, in mezzo al lieto evento... centinaia di Alpini.

Quegli alpini, sparsi in tutto il mondo, sempre disponibili e sempre pronti a fare del bene.

Nei miei sogni, vedo tante montagne, coperte di neve. Tanti Alpini benefattori, inquadriati sull'attenti al freddo, come Gesù, ma in ognuno di loro, vedo un viso familiare. Sono soprattutto Alpini del nostro gruppo. Sono comandati da un generale, molto severo e che ha le spalline d'oro. Loro, gli Alpini obbediscono tutti in silenzio e mi accorgo che il generale è il MULO GIAN.

I miei compagni di scuola, vogliono sapere chi è quel misterioso alpino. "È colui che ha fatto pervenire ad



ognuno di voi, un "PENNE NERE" ho detto loro.

Hanno insistito ancora per sapere il nome. Allora, ho consigliato di chiederlo ad un qualsiasi alpino del Gruppo di Gallarate. Forse per timidezza (lo sono un po' anch'io), potrebbero non avere il coraggio di farlo.

In questo caso, svelerò il SEGRETO, il giorno di Natale. Immagino già le loro facce, quando sapranno che era l'articolista su Penne Nere di "PUNTUALIZZANDO... PER FINIRE" e di "LA PENNA NERA SUL TRIREGNO".

Il Mulo Gian, mi ha perdonato tante volte. Mi perdonerà anche questa volta. Ne sono sicuro.

Con il lavoro, svolto dalla mia classe e pubblicato da PENNE NERE, abbiamo i miei compagni ed io, stretto un legame di collaborazione, che pensiamo continuerà in futuro.

Grazie Rivista PENNE NERE, grazie Mulo Gian, grazie Alpini di Gallarate, di Varese e d'Italia. Ovunque vi trovate, BUON NATALE e BUON ANNO.

Gianluca Vecchiato

TROFEO "PRESIDENTE NAZIONALE"

CLASSIFICA
FINALE

CASTELLANZA
TROFEO "FINO CAGELLI"
SLALOM GIGANTE

TRADATE
TROFEO "DORLIGO ALBISETTI"
TIRO A SEGNO CON CARABINA

VARESE
GARA DI REGOLARITÀ IN
IN MONTAGNA
E TIRO A SEGNO CON CARABINA

BRINZIO
TROFEO "SESSA VITTORE"
CORSA IN MONTAGNA

PUNTI
GARA

PREMIO DI
PARTECIPAZIONE

TOTALE
PUNTI

GRUPPI	CASTELLANZA	TRADATE	VARESE	BRINZIO	PUNTI	PREMIO DI	TOTALE
	TROFEO "FINO CAGELLI"	TROFEO "DORLIGO ALBISETTI"	GARA DI REGOLARITÀ IN	TROFEO "SESSA VITTORE"	GARA	PARTECIPAZIONE	PUNTI
	SLALOM GIGANTE	TIRO A SEGNO CON CARABINA	IN MONTAGNA	CORSA IN MONTAGNA			
	12	12	11	6			
1° BRINZIO	6	13	3	16	38	400	438
2° SAMARATE	0	6	20	10	36	400	436
3° VEDANO OLONA	0	16	6	13	35	400	435
4° CARDANO AL CAMPO	0	1	16	6	23	400	423
5° CASSANO MAGNAGO	0	3	4	8	15	400	415
6° CUASSO	20		8	20	48	300	348
7° VARESE	10	1	13		24	300	324
8° CASTELLANZA	16	1				200	217 FC
9° BUSTO ARSIZIO	8	2			10	200	210 FC
10° SARONNO		5	2		7	200	207 FC
11° TRADATE		20			20	100	120 FC
12° FERNO	13				13	100	113 FC
13° MALNATE		10			10	100	110 FC
13° CARONNO VARESINO			10		10	100	110 FC
14° VENEGONO SUP.		8			8	100	108 FC
15° ANGERA			5		5	100	105 FC
16° CASTRONNO			1		1	100	101 FC
17° LONATE	0				0	100	100 FC
17° SOLBIATE OLONA	0				0	100	100 FC
SAMARATE			4 SQUADRE				
VARESE			3 SQUADRE				
CARONNO VARESINO			2 SQUADRE				

SPORT VERDE

A.N.A. Campionato Nazionale Tiro a Segno Novara 29-30 Settembre 1990

Questa è la 21ª edizione per la Carabina libera e la 7ª per la pistola Standard.

Le gare di tiro sono iniziate il sabato al mattino con gli Alpini in armi: Cadore, Taurinense, Orobia, Julia e Tridentina e poi è seguita la serata che ha visto l'esibizione dei Cori "Scricciolo" di Cameri e "CAI" di Novara nella suggestiva cornice della Chiesa del Centro Salesiani Don Bosco.

La serata si è chiusa con la consegna da parte del sezionale presidente Ugazio della Targa ricordo ai maestri dei Cori, al Gen. Ficuciello, comandante del Presidio di Novara e della Brigata Corazzata Centauro e al Dr. Crainz, presidente della sezione Aeronautica Novarese Pai, bicchierata finale in allegria.

La domenica ha visto l'affluenza in massa dei tiratori, che essendo concentrati tutti al mattino, ha creato non pochi problemi alla direzione di Gara del Tiro a segno. Il direttore del Tiro, Sig. Tanzi, si è visto costretto a prolungare le gare ben oltre il previsto.

Il pranzo sociale si è svolto alleggeramente, presenti anche il Presidente del CONI novarese Comm. Guglielmo Radice, il Dr. Silvano Stefanoni Delegato Regionale U.I.T.S., il Cap. Filippo Spinella in rappresentanza del Gen. Ficuciello, la Sig.ra Gattuso, il Dr. Crainz, il Dr. Mario Barberi Presidente onorario della Sezione, ed in rappresentanza della Sede Nazionale il Geom. Attilio Martini e il Sig. Guglielmo Montorfano, componenti della Commissione sportiva ANA, nonché la Segretaria... nazionale Sig.ra Mary Mosca.

Dopo il saluto ai convenuti del Geom. Martini e del presidente Ugazio ha avuto inizio la premiazione che ha coronato le fatiche dei 128 partecipanti nelle due specialità carabina e pistola.

La Sig.ra Gattuso, nel 20° anniversario del Trofeo stesso, ha consegnato una splendida coppa da Lei offerta al socio Bertelli Emilio che ha ottenuto il maggior punteggio assoluto (296 nella carabina). La premiazione olimpica ANA ha laureato campioni 1990: Bertella Emilio (Brescia) per la carabina e De Guidi Paolo (Verona) per la pistola.

Per la nostra sezione, un buon 5° posto in classifica generale a squadre per la pistola ed un piuttosto modesto 11° posto nella carabina libera. Speriamo nel futuro!

LE CLASSIFICHE

Carabina libera SOCI ANA MEDAGLIA D'ORO

- 1) Bertella E. - Brescia 296
- 2) Ungherani L. - Treviso 293
- 3) Franceschini B. - Salò 292

MEDAGLIA D'ARGENTO (fino al 20°)

- 4) Fresoli C. - Como 292
- 5) Ungherani G. - Treviso 292
- 6) Zamianto P. - Como 292
- 7) Isola P. - Udine 291
- 8) Rota A. - Bergamo 291
- 9) Piazzalunga B. - Bergamo 291
- 10) Boschet G. - Feltre 291
- 11) Paoluzzi E. - Udine 290
- 12) Dall'Agosto M. - Aosta 289
- 13) Canavesi N. - Como 288
- 14) Gardin P. - Verona 288
- 15) Meda A. - Como 288
- 16) Monsutti D. - Udine 288
- 17) Nardon A. - Marostica 288
- 18) Zanatta M. - Treviso 288
- 19) Bignami P. - Brescia 287
- 20) Gramantieri G. - Bologna 287
- 21) Tassinò R. - Udine 287
- 22) Locatelli A. - Bergamo 286
- 23) Pallais L. - Aosta 286
- 24) Rizzante L. - Treviso 286
- 25) Rosetti L. - Bologna 286
- 26) Campi C. - Como 284
- 27) Sanna A. - Verona 284
- 28) Arnone B. - Biella 283
- 29) De Girardi A. - Feltre 283
- 30) Facheris R. - Bergamo 283
- 31) Rocca R. - Bergamo 282
- 32) Caldera G. - Brescia 282
- 33) Cattin M. - Vercelli 282
- 34) Montorfano G. - Varese 282
- 35) Aries G. - Varese 281
- 36) Bolognese S. - Bolzano 281
- 37) Brunelli L. - Verona 281
- 38) Franceschini A. - Bolzano 281
- 39) Facchini C. - Bolzano 278
- 40) Petigat V. - Aosta 278
- 41) David S. - Biella 276
- 42) Pasoli G. - Varese 276
- 43) Scotuzzi G.B. - Salò 276

Pistola SOCI ANA

MEDAGLIA D'ORO

- 1) De Guidi P. - Verona 293
- 2) Zenocchini G. - Brescia 291
- 3) Andreozzi L. - Verona 287

MEDAGLIA D'ARGENTO (fino al 30°)

- 4) Boldrini G. - Brescia 282
- 5) Gennari M. - Bologna 280
- 6) Bonato O. - Verona 279
- 7) Antonello W. - Varese 279
- 8) David S. - Biella 278
- 9) Ubiali M. - Bergamo 278
- 10) Bernardi P. - Brescia 278

11) Casadei A. - Bologna	277	7) VERONA (Gardin P., Sanna A., Brunelli L.)	853
12) Veronese G. - Biella	277	8) BOLOGNA (Gramantieri G., Rossetti L., Morsiani C.)	848
13) Carera S. - Bergamo	275	9) FELTRE (Boschet G., De Girardi A., Dal Molin R.)	842
14) Rossi L. - Bergamo	275	10) BOLZANO (Bolognese S., Franceschini A., Facchini C.)	840
15) Maspes D. - Biella	274	11) VARESE (Montorfano G., Aries G., Pasoli G.)	839
16) Radaelli R. - Vercelli	274	12) SALÒ (Franceschini B., Scotuzzi G.B., Ungaro M.)	832
17) Tampellini G. - Biella	272	13) BIELLA (Arnone B., David S., Veronese G.)	824
18) Nava G. - Bergamo	271	14) NOVARA (Torchio M., Conti M., Moscheri S.)	639
19) Sanzogni E. - Brescia	270		
20) Beretta G.C. - Novara	262		
21) Zaminato P. - Como	260		
22) Scotuzzi G.B. - Salò	257		
23) Simonetto A. - Bassano d.G.	255		
24) Forchini M. - Varese	253		
25) Apollonio P. - Verona	252		
26) Simonetto T. - Bassano d.G.	249		
27) Toso S. - Biella	248		
28) Chiesa D. - Bergamo	246		
29) Tassinò R. - Udine	246		
30) Montorfano G. - Varese	244		
31) Isola P. - Udine	241		

Trofeo Gattuso - Carabina

Libera SOCI ANA a squadra

- 1) TREVISO (Ungherani L., Ungherani G., Zanatta M.)

873

seguono nella classifica:

- 2) COMO (Fresoli C., Zaminato P., Canavesi N.) 871
- 3) UDINE (Isola P., Paoluzzi E., Monsutti D.) 869
- 4) BERGAMO (Piazzalunga B., Rota A., Locatelli A.) 868
- 5) BRESCIA (Bertella E., Bignami P., Caldera G.) 865
- 6) AOSTA (Dall'Agosto M., Pallais L., Petigat V.) 853

Trofeo Bertagnolli

Pistola SOCI ANA a squadra

- 1) VERONA (De Guidi P., Andreozzi L., Bonato O.)

859

seguono nella classifica:

- 2) BRESCIA (Zenocchini G., Boldrini G., Bernardi P.) 854
- 3) BIELLA (David S., Veronese G., Maspes D.) 829
- 4) BERGAMO (Ubiali M., Rossi L., Carera S.) 828
- 5) VARESE (Antonello W., Forchini M., Montorfano G.) 776
- 6) UDINE (Tassinò R., Isola P., Monsutti D.) 723
- 7) COMO (Zaminato P., Canavesi N., Meda A.) 704
- 8) SALÒ (Scotuzzi G.B., Franceschini B., Ungaro M.) 694

AUTOMAZIONI ELETTRICHE ELETTRONICHE OLEODINAMICHE



CENTRO
ASSISTENZA
TECNICA

Via Don Sturzo 19 - 21012 CASSANO MAGNAGO (Va) - Tel. 0331/204731

INSTALLATORE AUTORIZZATO



Apri e chiude nel mondo.

SPORT VERDE

4ª Gara a pattuglie di marcia di regolarità in montagna e tiro valida per l'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale A.N.A.

Il Gruppo di Varese può archiviare con piena soddisfazione la 4ª Gara di Marcia di regolarità in montagna e di tiro a pattuglie svoltasi tra il Poligono di Tiro di S. Ambrogio Olona e le pendici del Campo dei Fiori Domenica 7 Ottobre.

Ben 18 le squadre iscritte, di cui 17 classificate e 16 partecipanti al Trofeo Presidente Nazionale, che si sono date leale battaglia sul duro percorso di marcia e nelle piazzole del Tiro a Segno.

Complessivamente quindi ben 51 i concorrenti che si sono avvicinati alla partenza e che hanno portato a termine l'impegnativa competizione che ha riservato non poche sorprese, sia nella classifica della marcia che in quella del tiro.

Infatti i pur bravi concorrenti del

delle varie pattuglie da parte della Giuria ed il Dott. Gera procede a visionare i certificati di idoneità.

Tutto in regola ed alle 8 e 31' la prima pattuglia che è quella del Gruppo di Varese 1 composta da Verdelli, Sommaruga e Arcari-Farinetti prende il via dopo aver presa visione dei dati contenuti nella prima delle buste "segrete" contenenti il tracciato di gara.

Dopo 3 minuti è la volta della seconda pattuglia, del Gruppo di Tradate e quindi sempre con l'intervallo di 3 minuti in tre minuti tutte le altre sino alla 17ª quella del Gruppo di Caronno Varese 3 che conclude le partenze.

Tutte le squadre sono partite ed ha inizio la fase intermedia che vede l'allestimento del "posto ristoro" a



La Squadra di Cardano al Campo - 3ª classificata.



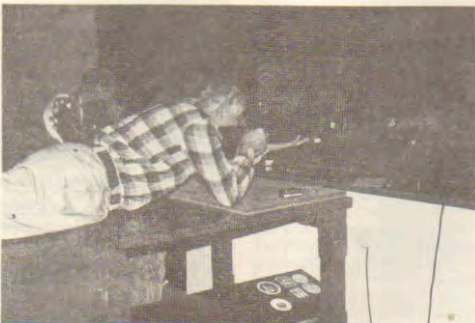
La Squadra di Samarate - 1ª classificata.

Gruppo di Vedano con il loro primo, secondo e 11ª posto nella classifica del tiro, non sono riusciti a scavalcare il terzetto del Gruppo di Samarate che con la squadra 1ª nella Gara di Marcia e col terzo, 14ª e sedicesimo posto nel tiro hanno conquistato il primo posto nella classifica generale complessiva mettendo così una serie ipotetica sulla classifica finale del Trofeo Presidente Nazionale.

Ma veniamo allo svolgimento della competizione che ha avuto regolare inizio presso il Poligono di Tiro di S. Ambrogio Olona, ospiti del Presidente della Sezione cittadina U.I.T.S. e Alpino "verace" Valentino Carraro coadiuvato dai suoi validi collaboratori, con lo svolgimento delle varie operazioni preliminari a partire dalle ore 7.

Partono infatti i vari controllori, i cronometristi, i bravi radio-amatori che hanno assicurato un perfetto servizio informazioni radio e il Medico Dott. Terzaghi che si colloca nel punto più alto del percorso di gara. Viene quindi effettuato il controllo

cura dei soci della "Campo dei Fiori" e l'esposizione della ricca dotazione di premi in Coppe, Targhe, Medaglie e confezioni di vino a cura dei Consiglieri e Soci del Gruppo



Un concorrente alla gara di tiro.

locale. Vengono preparate le piazzole di tiro che avranno quali assistenti dei tiratori diversi Soci del Poligono ed il tempo scorre veloce in attesa della prima pattuglia che dopo aver superati i vari posti di controllo rientra accaldata e dopo un breve ristoro passa alle piazzole di tiro. Si tratta di Varese 1, seguita da Vedano e poi da Cuasso, Cassano Magnago, Brinzio, Angera, Saronno, Varese 2, Samarate 1, Caronno Varese 1, Castronno, Samarate 3, Samarate 4, Cardano al Campo, Caronno Varese 2 e quindi Varese 3. I tiri si susseguono ed ogni pattuglia si dà da fare per il meglio, ma i bersagli sono incorruttibili ed il responso è non sempre favorevole. Quello che non manca però è l'entusiasmo e a gara conclusa è un uragano di applausi per i migliori.

L'esposizione delle classifiche complete scatena una nuova serie di commenti e poi tutti a ricevere i numerosi premi con le congratulazioni dei componenti il Consiglio Direttivo.

È stata veramente una bellissima manifestazione ed i Soci ed "Amici" che hanno collaborato possono veramente sentirsi soddisfatti.

Un caloroso grazie ai Cronometristi, ai Radio-amatori, ai Soci del Tiro a Segno, ai cari amici della Campo dei Fiori ed una cordialissima stretta di mano ai bravi soci del Gruppo di Varese che grazie anche alla numerosa partecipazione degli altri Gruppi possono veramente considerarsi soddisfatti. Si vede che la tiratina d'orecchie per l'edizione dello scorso anno sul nostro "Penne Nera" ha avuto effetto ed è stata capita.

CLASSIFICA GENERALE

	Marcia - Tiro - Tot.	
1°-30 - Samarate 1°	115	280 395
2°-31 - Samarate 2°	270	305 575
3°-35 - Cardano al C.	397	265 662
4°-37 - Varese 3°	273	395 668
5°-38 - Caronno V. 2°	157	530 687
6°-21 - Varese 1°	158	550 708
7°-23 - Cuasso al M.	448	355 803
8°-28 - Varese 2°	326	485 811
9°-25 - Vedano Ol.	768	195 963
10°-27 - Angera	497	480 977
11°-24 - Cassano M.	672	345 1017
12°-32 - Samarate 3°	650	505 1155
13°-29 - Brinzio	860	365 1225
14°-33 - Samarate 4°	779	460 1239
15°-26 - Saronno	771	505 1276
16°-34 - Castronno	939	465 1404
17°-36 - Caronno V. 1°	1339	590 1929

* La squadra non partecipa al Trofeo Presidente Nazionale.

Iscritti n. 18 - Partiti n. 17

Classificati n. 17

Inizio gara ore 8.31.

Fine gara ore 12.10.

Classifica ultimata alle ore 13.25.

IL GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini Malgesso

Il 4 Novembre 1990 in occasione del pranzo sociale i soci hanno consegnato alla penna nera ROSSOTTI DANTE classe 1914 Btg. Intra una pergamena e medaglia d'oro in riconoscimento dell'operato da lui svolto nella vita alpina.

Quanto sopra è largamente descritto con tre distinte motivazioni: vita militare, civile e di gruppo. Riportiamo qui di seguito il testo integrale della pergamena.

Penna nera di antica fede, DANTE ROSSOTTI classe 1914, ha iniziato come alpino nel glorioso Battaglione Intra col quale ha partecipato alla campagna d'Africa dal gennaio '36 all'aprile '38. Richiamato alle armi nell'aprile del '41 viene nuovamente destinato in Africa da dove rimpatria nel gennaio '47 dopo oltre cinque anni di prigionia. Altri quindici mesi di ospedale lo attendono prima di arrivare al sospirato congedo nell'aprile del '48. Alpino di razza, Dante Rossotti dopo avere deposto le dolorose armi della guerra, impugna quelle della pace. La penna nera che ha portato con l'onore degli umili che sanno accettare il dovere, gli impone di continuare. Con interessamento personale presso il Commissariato Generale Onoranze Caduti e Dispersi in guerra presso il Ministero della Difesa, si prodiga affinché le spoglie dei suoi commilitoni rimasti nei cimiteri di Cheren, Asmara, Massaua, Gondar, Macallè e Addis Abeba possano trovare sepoltura nel suolo patrio. La sua inrollabile fede, malgrado i numerosi inevitabili ostacoli, è premiata nel '72 con il rientro di dieci salmo di alpini varesini: Penna nera instancabile, promotore e fondatore del Gruppo Alpini di Malgesso di cui ha retto le sorti come Capogruppo dal '73 al '79. Con l'esempio, il coraggio, l'energia e la volontà ha saputo infondere lo spirito alpino ai suoi compagni di cordata.

Il Gruppo Alpini di Malgesso

4 Novembre 1990

(Testo integrale della pergamena scritta a mano)

GRUPPO DI BRINZIO IN RICORDO DI UN VERO AMICO ALPINO VANINI AMALIO

Nell'ormai lontano 1963 quando, fresco di congedo, mi fu affidata la carica di capogruppo, tra i molti che allora partecipavano attivamente alla vita del Gruppo, ne faceva spicco uno per intraprendenza, capacità e buone idee.

Era Vanini Amalio, ma per tutti Mario, che pur avendo assolto il servizio militare in altro corpo, aveva assorbito dal padre Augusto, Alpino dell'Intra, lo spirito dell'Alpino. La sua preoccupazione era quella di vedere il Gruppo fermo e così con lui in prima linea cominciano gli interventi per la sistemazione del Parco delle Rimbembranze, la costruzione della Cappelletta della Madonna delle Nevi ed il mantenimento in efficienza delle varie sedi. Entusiasta volontario in Friuli ne era ritornato, se ce ne fosse stato bisogno, ancora più felice di far parte della nostra Famiglia. Ultima sua fatica la sistemazione della "Gesiora". Ci si era buttato a capofitto, trascinando nel suo entusiasmo tutti gli altri. Mi disse un giorno, finiti i lavori di ripristino, "ora tocca alla sede ma forse non avrò mai la soddisfazione di vederla". Gli diedi del matto: era il ritratto della salute, e l'impegno che stavamo assumendo per avere una sede propria era serio. Purtroppo ha avuto ragione lui. Mario qui faccio promessa: in tutti i modi cercherò



che il tuo e nostro sogno si avveri e che tu sarai il primo ad entrare il giorno della inaugurazione perché tu sarai sempre con noi. L'esempio che hai lasciato è il nostro sprone. Ti ringrazio per l'amicizia che mi hai e ci hai dato. Scusami se ho lasciato passare del tempo prima di ricordarti agli amici, ma come mi mettevo a scrivere un gruppo mi chiudeva la gola e non mi lasciava continuare. Tu dal Paradiso di Cantore controlla i nostri lavori.

GB

Gruppo di Castiglione Olona

Anche quest'anno la Festa di Gruppo si è svolta nella consueta allegria e laboriosità da parte dei Soci nei giorni 1/2 settembre.

Il Trofeo "Sorgato Giulio" alla memoria è stato disputato sul Campo Bocce del Club Pensionati Mazzucchelli tra quattro squadre della zona otto: Castiglione Ol., Tradate, Cislago e Venegono Inf.

- 1° Classificato il Gruppo di CASTIGLIONE OLONA con:
BUGNONI cav. ETTORE (Capogruppo)
RAMPON FLAVIO (Alpino)
- 2° Classificato il Gruppo di TRADATE con:
BIGNUCCOLO BRUNO (Capogruppo)
PASOLI (Alpino)
- 3° Classificato il Gruppo di CISLAGO con:
CODORO (Alpino)
SGUOTTI (Alpino)
- 4° Classificato il Gruppo di VENEGONO INFERIORE con:
CREMONA cav. LUIGI (Capogruppo)
VANERIO (Alpino)

LE BRIGATE ALPINE I REPARTI, LA SEDE, LA BANDIERA

BATTAGLIONI-GRUPPI	SEDE	BANDIERA
Brigata "Julia" - Sede Udine - Costituita il 15 ottobre 1949		
Btg. Tolmezzo	Venezone	Nuova
Btg. Gemona	Tarvisio	Dell'8 Rgt. Alp.
Btg. Cividale	Chiusaforte	Nuova
Btg. L'Aquila	L'Aquila	Nuova
Btg. Vicenza (C.A.R.)	Tolmezzo	Del 9 Rgt. Alp.
Btg. Val Tagliamento (d'arresto)	Tolmezzo	Dell'11 Rgt. Alp. arr.
Grp. Conegliano	Gemona	Del 3 Rgt. Art. alp.
Grp. Udine	Gemona	Nuova
Brigata "Tridentina" - Sede Bressanone - Costituita il 1 gennaio 1951		
Btg. Bassano	San Candido	Del 6 Rgt. Alp.
Btg. Trento	Mongueffo	Dell'11 Rgt. Alp.
Btg. Bolzano (quadro)	Brunico	
Btg. Val Brenta (d'arresto)	Brunico	Del 21 Rgt. Alp. arr.
Grp. Vicenza	Brunico	Del 2 Rgt. Art. Alp.
Grp. Asiago	Dobbiaco	Nuova
Brigata "Taurinense" - Sede Torino - Costituita il 15 aprile 1952		
Btg. Susa	Pinerolo	Del 3 Rgt. Alp.
Btg. Saluzzo	Borgo San Dalmazzo	Del 2 Rgt. Alp.
Btg. Aosta	Aosta	Del 4 Rgt. Alp.
Btg. Mondovì (C.A.R.)	Cuneo	Del 1 Rgt. Alp.
Grp. Aosta	Saluzzo	Del 1 Rgt. Art. Alp.
Grp. Pinerolo	Susa	Del 4 Rgt. Art. Alp.
Brigata "Orobica" - Sede Merano - Costituita il 1 gennaio 1953		
Btg. Morbegno	Vipiteno	Del 5 Rgt. Alp.
Btg. Tirano	Malles Venosta	Nuova
Btg. Edolo (C.A.R.)	Merano	Nuova
Btg. Val Chiese (d'arresto)	Vipiteno	Del 22 Rgt. Alp. arr.
Grp. Bergamo	Silandro	Del 5 Rgt. Art. Alp.
Brigata "Cadore" - Sede Belluno - Costituita il 1 luglio 1953		
Btg. Feltre	Feltre	Del 7 Rgt. Alp.
Btg. Pieve di Cadore	Tai di Cadore	Nuova
Btg. Belluno (C.A.R.)	Belluno	Nuova
Grp. Lanzo	Belluno	Del 6 Rgt. Art. Alp.
Grp. Agordo	Bassano	Nuova

IL GAZZETTINO CISALPINO

GRUPPO DI BRUSIMPIANO

Domenico Masella nato a Brusimpiano (Va) il 15/11/1890. Ha partecipato alla prima guerra mondiale arruolato nell'agosto del 1915 nel 1° reggimento di Artiglieria da montagna 62ª batteria, sotto il comando del generale Polimonti di

nel 1975 ed è l'unico rimasto a Brusimpiano. Il 22 luglio ultimo scorso in occasione della festa alpina del nostro gruppo, alla presenza del sindaco Garzelli, del col. Alp. Cattella, del Cappellano Don Cerrri, del Capo Gruppo di Brusimpiano, Rapp. Se-



Il festeggiato tra autorità ed amici.

Siracusa. Fu assegnato dapprima al servizio munizioni sul Monte Nero poi, dopo la ritirata di Caporetto al rifornimento del fronte di Conca di Plezzo. È stato insignito della medaglia di Cavaliere di Vittorio Veneto

zione Varese con vessillo, e di 10 gagliardetti amici (vedi foto) è stata consegnata all'alpino Domenico Masella una targa che ricorda i suoi stupendi 100 anni.

Scritti e foto: Gariboldi

Gruppo di Cuasso



Il Gruppo Alpini di Cuasso il 17 Giugno scorso ha inaugurato la nuova sede.

Nella foto il momento della benedizione dei locali da parte del parroco Don Sergio Terribile, alla presenza delle Autorità e dei rappresentanti dei diversi Gruppi intervenuti.

Si rinnova un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno parteci-

pato alla cerimonia, nonché ai numerosi alpini che con il loro prezioso lavoro ci hanno permesso di giungere a questo risultato. Un plauso particolare va attribuito ai nostri soci Salvetti Aurelio, Ghirotto Lino e Broggi Mario senza dei quali probabilmente non avremmo potuto portare a termine la nostra sede.

CASSANO MAGNAGO - 22 SETTEMBRE S. MAURIZIO PATRONO DEGLI ALPINI

Anche quest'anno il Gruppo di CASSANO MAGNAGO ha celebrato la ricorrenza di S. MAURIZIO Patrono delle Truppe Alpine con la consueta manifestazione Sezionale.

Gradita la partecipazione della Sezione di Luino con il Presidente Rag. Norberto Benvenuti e il Vessillo Sezionale; il Gruppo Alpini del Ticino è intervenuto col Capo Gruppo Lockner, una rappresentanza di Alpini e il gagliardetto.

La nostra Sezione era presente al completo con il Presidente Gen. Ferrero, quasi la totalità dei Consiglieri Sezionali ed il Vessillo Sezionale. La partecipazione dei Gruppi della Sezione con i Gagliardetti è stata numerosa.

La manifestazione ha avuto inizio con la deposizione dell'omaggio floreale al Monumento ai Caduti da dove è partita la fiaccolata che ha portato gli Alpini alla Cappellina dedicata a S. MAURIZIO.

Il Cappellano del Gruppo di Abbiategrasso don Ampelio Rossi ha celebrato la S. Messa in onore di S.

Maurizio e in suffragio agli Alpini caduti in tempo di guerra e in pace. Il Coro VALBERTINA di Abbiate G. ha accompagnato con canti significativi la S. Messa rendendo la cerimonia più solenne e suggestiva, al termine della quale dopo la recita della Preghiera dell'Alpino e l'ascolto del Silenzio è stato reso l'omaggio a S. Maurizio.

La parte ufficiale della manifestazione, infine, è stata conclusa dal Consigliere Nazionale Francesco Bertolasi il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti, le autorità ed in particolare il Sig. Sindaco Rag. Mario Rigamonti ed alcuni Assessori e Consiglieri Comunali presenti.

L'incontro è proseguito nel Parco della Villa Oliva dove è collocata la nuova Sede del Gruppo degli Alpini. È stato possibile visitare i lavori quasi ultimati.

Gli Alpini Cassanesi ringraziano tutti gli intervenuti e danno l'appuntamento per il prossimo anno quando si pensa di poter inaugurare ufficialmente la nuova Sede.



IL GAZZETTINO CISALPINO

60° DI FONDAZIONE GRUPPO ALPINI GEMONIO

Giorno di grande festa domenica 21 ottobre per gli alpini gemonesi, i quali hanno celebrato il 60° di Fondazione del loro gruppo con una imponente manifestazione.

Il giorno precedente, nel pomeriggio di sabato, già si notava una animazione insolita per le vie del paese per il concorso indetto dal locale gruppo "La Vetrina Alpina". Veramente riuscitissima questa iniziativa e gli alpini con il loro sentito grazie, ne danno atto ai commercianti per la buona volontà e fantasia nel dare un tocco folkloristico al loro negozio, offrendo uno spettacolo nuovo ai gemonesi, tutti partecipi, critici e festanti per le vie del paese. Una giornata esterna ha poi classificato la tre vetrine vincitrici: la migliore, la più alpina e la più originale.

In serata, nel salone delle "Feste" grande animazione di folla per l'esibizione del "Coro Campo dei Fiori", il quale ha deliziato l'uditorio con i suoi bei canti diretti egregiamente

per domenica 21. Fin dal mattino presto, "via vai" degli addetti ai lavori, poi il raduno delle penne nere e dei cittadini nel piazzale del municipio, alza bandiera e sfilata per le vie del paese, imbandierato di tricolore, con la partecipazione del Corpo Musicale Gemoniese.

La S. Messa celebrata da don Remo, parroco di Gemonio ha dato momenti di intensa commozione specialmente alla Elevazione, quando gli Alfieri hanno presentato i loro vessilli.

La cerimonia è continuata con la deposizione di una corona di fiori al Monumento dei Caduti, la prosecuzione del corteo al municipio, dove nel cortiletto della sede, il sindaco, prof. Antonio Fronzetti ha portato il suo saluto agli intervenuti, auspicando un convivere civile senza mai più guerre.

Il gen. Giacomo Ferrero, ha espresso l'augurio suo e quello della sezione alpini di Varese alla squadra Vo-

po Benito Stecca per i suoi 25 anni di servizio al vertice del sodalizio e a tante altre personalità ed enti che per ragioni di spazio è impossibile elencare.

Presenti alla cerimonia oltre al Sindaco e al Presidente della sezione di Varese, l'assessore regionale Dott. Caldironi, il sindaco di Cocquio T. sig. Sandrinelli, il presidente dei Combattenti ing. Rosaspina, il consigliere nazionale A.N.A. Bertolasi e all'attenzione di tutti, due Fondatori del gruppo ancora viventi: il cav. Emilio Cerutti novantatreenne (primo capogruppo) e il sig. Andrighetto Luciano ottantaduenne. Auguri a

questi due veci promotori del gruppo di Gemonio.

Gli alpini ringraziano particolarmente i bambini e i ragazzi delle scuole: Medie, Elementari e Materna, per i disegni, i temi, ricerche e composizioni, lavori fatti in occasione della manifestazione ed esposti sul terrazzo della sede, visibili al pubblico accorso numeroso.

Il rancio, le caldarroste e tanta allegria, hanno chiuso quella giornata celebrativa veramente indimenticabile.

F.B.

LE CASE DEGLI ALPINI



La Sede del Gruppo di Bardello.



dal maestro Aurelio Baioni, presentati e vivacizzati dal presentatore del complesso. Un piatto di spaghetti e un bicchiere di vino hanno poi riempito quelle ugole così sublimi e gorgheggianti. Un vivo grazie al "Coro" e al suo presidente Pino Bernasconi, un arrivederci "come da desiderio espresso" per una serata evasa nel cortiletto della sede del gruppo. Si temeva per il tempo, invece una bellissima giornata si prospettava

lontani "Protezione civile", nata recentemente in seno al gruppo alpini di Gemonio e ben forte di 25 unità. Benito Stecca, capogruppo del sodalizio gemonese ha poi ringraziato la cittadinanza, le autorità civili e religiose, gli Alfieri e tutti gli Alpini per la loro partecipazione alla manifestazione.

Infine si sono consegnate targhe ricordo del 60°: al Comune, alle Sezioni di Varese e Luino, al capogruppo

TERZIROLI 1913 CONCESSIONARIA **FIAT**
di Terzo Corno S.C.

21100 VARESE

Sede: V.le Borri, 178 - Tel. (0332) 260470

• Via Cialdini, 41 - Tel. (0332) 224567

• Via Kennedy, 45 - Mainate - Tel. 429209

Offre vantaggiose condizioni ai soci A.N.A. e famigliari della sezione per l'acquisto di autovetture nuove o usate.

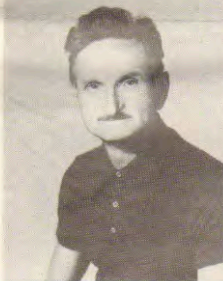
Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla segreteria sezionale oppure direttamente alla TERZIROLI di Viale Borri - Varese chiedendo dei signori Angelo Conti e Stefano Palumbo (Tel. 0332/260.470)

ANAGRAFE ALPINA

ST + PENNE MOZZE



Il Gruppo di Bisuschio ricorda con affetto e commozione i due Soci più anziani che "sono andati avanti": FERRUCCIO FONTANA Classe 1906 - scomparso il 21/7/1990.



MIRCO FRANCHI Classe 1911 - scomparso il 22/8/1990.

I Soci del Gruppo di Guasso, fortemente colpiti ed addolorati per la scomparsa dei cari ANTONIO BUZZI, LUIGI BROGGI, CARLO BIANCHI li ricordano con affetto ed anche se "sono andati avanti" resteranno vivi nei loro cuori.

Il Gruppo di Cardano al Campo partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Cav. UGO MAGRETTI.

Il Gruppo di Biandronno annuncia con profondo dolore la scomparsa del Socio Alpino MASSIMO DELLA CHIESA e formula ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo di Viggù-Clivio si unisce al lutto dei famigliari per la scomparsa dei Soci PRANDINI GIAMPIERO e LUATTI ANGELO porgendo loro le più sentite condoglianze.

Il Gruppo di Angera annuncia la scomparsa del Socio TONIN ITALICO, Classe 1923 - 3° Art. Mont. Julia e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

I Soci del Gruppo di Samarate partecipano al dolore dei famigliari e porgono loro sentite condoglianze per la scomparsa del Socio DEMETRIO DONZELLI, reduce A.O.I.



Alpino MARTINELLI GIUSEPPE. Nell'immagine tua di uomo retto, di padre tanto amato, di amico sincero, di grande Alpino da anni fattivo Consigliere del Gruppo, tutti noi di Viggù - Clivio piangiamo la tua immatura scomparsa e rinnoviamo nel ricordo la continuazione di quel motivo umanitario Alpino, sempre proposto da te. Ciao Giuseppe.

Il Gruppo Alpini di Saltrio annuncia la scomparsa del Socio ANSELMO DONGHI classe 1910 e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Morazzone, porge le più sentite condoglianze al Socio Moretto Narciso per la scomparsa del padre ANGELO.

È improvvisamente morto il Socio ALBENI GIOVANNI classe 1912. Ai famigliari sentite condoglianze da parte del Consiglio e dal Gruppo di Busto Arsizio.

Condoglianze dal Gruppo di Veduggio Olona ai famigliari dell'Alpino INVERNIZZI DOMENICO il cui ricordo sarà sempre con noi.

Lutti Famigliari

Il Gruppo di Biandronno si unisce al dolore dei famigliari e porge loro le più sentite condoglianze in modo particolare al Socio DOMENICO ed al Simpatizzante ANGELO per la scomparsa del loro fratello ANTONIO LUNARDI.

Il Gruppo di Leggiano Sangiano si unisce al dolore del Socio Brunello Antonio per la prematura scomparsa del padre UGO e porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

I Soci del Gruppo di Bogno di Besozzo si uniscono al dolore di Don Giuseppe Zocchi, Cappellano del Gruppo, per la scomparsa della cara mamma.

I Soci del Gruppo di Jerago partecipano al dolore del loro Vice Capogruppo Clerici Pierino per la perdita della mamma.

Il Gruppo di Biandronno porge le più sentite condoglianze al Socio simpatizzante Carlo Della Chiesa per il grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa prematura della cara moglie ANNA.

Dopo fulminea malattia è mancato all'affetto dei suoi cari LUIGI SISTI suocero del Consigliere del Gruppo di Busto Arsizio Reccia Maurizio e padre dell'Amico degli Alpini Sisti Claudio. Alle famiglie sentite condoglianze da parte del Consiglio e del Gruppo.

Il Gruppo di Carnago partecipa al dolore del Capogruppo e dei Soci SOTTORIVA per la dipartita della cara mamma e porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

Il Gruppo di Tradate annuncia con profondo dolore la scomparsa del Socio Mar. Magg. Bonatelli Zelino e porge sentite condoglianze ai famigliari.



Il Gruppo di Samarate si congratula con il Socio-Consigliere Giordano Castelli e con la gentile consorte Annamaria per la nascita del secondogenito DANIELE, con tantissime felicitazioni.

Felicitazioni dal Gruppo di Morazzone al Socio TONIAZZO Ottorino, diventato nonno di SAMUEL.



Il Gruppo di Jerago porge le più vive felicitazioni al Vice Capogruppo PIERINO CLERICI ed alla gentile consorte che celebrano il 25° anniversario di matrimonio.

TULLIO TOSCANI, già Segretario per moltissimi anni e poi Vice Capogruppo, ha festeggiato felicemente le "Nozze d'Oro" con la sua gentile signora ROSA BOTTINI.

Felicitazioni ed auguri da parte di tutto il Gruppo di Busto Arsizio e da tutti quelli che vi vogliono bene.

I migliori auguri dal Gruppo di Veduggio Olona al vecchio DALE AVE ERNESTO e gentile signora che festeggiavano ben 62 anni di matrimonio.

Ai nostri capigruppo Cav. CECINI MARTINO e Cav. ADAMOLI BATTISTA insigniti del titolo di cavalieri ufficiali al merito della Repubblica le felicitazioni dagli Alpini di Veduggio Olona.



Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo di Jerago al Socio CASANELLI ROBERTO che si è unito in matrimonio con la gentilissima Signorina PATRIZIA.

Il Gruppo di Mornago è lieto di annunciare che il Socio ZANCHIN ROMEO si è unito in matrimonio con la gentile signorina VALENTINA ed augura ogni bene ai novelli sposi.

Il Gruppo di Solbiate Arno augura tanta felicità ai Soci BERTOLOTTI MAURO e FALCETTI RICCARDO che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con le gentili signorine MARIA e VALERIA alle quali dà un grosso bacione Alpino.

Sono felicemente convolati a giuste nozze la Signorina DANIELA FACCIA e DARIO CORRA, figlio di Noè Corrà Consigliere del Gruppo di Busto Arsizio. Felicitazioni.

Hanno finalmente coronato il loro sogno d'amore MORONI ELISABETTA e CLAUDIO SISTI, Amico del Gruppo di Busto Arsizio. Ai neo coniugi tanti cari AUGURI.

SEGRETARIA SEZIONALE

ORARI D'APERTURA:

LUNEDÌ e GIOVEDÌ dalle ore 14.30 alle 18.00

MARTEDÌ e VENERDÌ dalle ore 21.00 alle 22.30

Editrice:

Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Gen. Giacomo Ferrero

Direttore Responsabile: Gianni Botter

Condirettore: Lino Insalaco

Collegamento con la Sezione: Silvio Botter

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

Ci eravamo impegnati, all'inizio della collaborazione con il nostro sponsor, di non lasciare alla sola immagine la propaganda per i suoi prodotti, ma di presentare di volta in volta le società del gruppo, annunciare gli studi in atto sui nuovi prodotti, i risultati e le loro caratteristiche. Purtroppo gli impegni che hanno gravato la Sezione durante questo anno 1990 sono stati tali che non ci hanno permesso di mantenere quello che ci eravamo proposti di fare.

Il nostro amico SCAZZA GIUSEPPE ci saprà capire e ci vorrà scusare per questa nostra mancanza. Siamo arrivati all'ultimo numero del 1990, anno che ha riservato grosse soddisfazioni per la ns. Sezione e di conseguenza per il giornale che grazie al grande e generoso aiuto del Presidente della ELSE, Giuseppe Scazza, socio del Gruppo di Capolago, ha potuto continuare nella sua veste, con tirature più ampie e servizi di migliore fattura, per la prima volta abbiamo avuto anche pagine a colori. L'impegno è quello di continuare su questa strada e, così, se la collaborazione non verrà meno, ospitare il nostro sponsor su un giornale sempre più letto e più seguito. La Imprenditorialità e le capacità inventive dell'Alpino Giuseppe Scazza lo meritano. A Lui, ai suoi collaboratori ed alle sue aziende, a partire dalla capofila ELSE, sempre più conosciute nel mondo intero per la bontà ed affidabilità dei loro prodotti, in primo piano gli Antifurti Ranger, i nostri auguri di una sempre più luminosa progressione e di riuscita nel raggiungimento di quei traguardi sempre più difficili che sono la filosofia di vita di un imprenditore serio ed appassionato.

Il Consiglio Sezionale



RANGER   **ANTIFURTI AUTO**

21022 BRUNELLO (Varese)

Via Gallarate, 2 - Tel. 0332/461.703 - Telefax 0332/464.154

Telex 340858 ELSE R I